



Ministero della Salute

**RELAZIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE SULLA ATTUAZIONE DELLA
LEGGE CONTENENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA
MATERNITÀ E PER L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA
(LEGGE 194/78)**

- DATI PRELIMINARI 2010
- DATI DEFINITIVI 2009

Roma 4 agosto 2011

INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 1
DATI PRELIMINARI ANNO 2010	pag. 6
DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2009	pag. 10
1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO	pag. 10
1.1 – Valori assoluti	pag. 10
1.2 – Tasso di abortività	pag. 11
1.3 – Rapporto di abortività	pag. 13
2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG	pag. 14
2.1 – Classi di età	pag. 14
2.2 – Stato civile	pag. 17
2.3 – Titolo di studio	pag. 18
2.4 – Occupazione	pag. 18
2.5 – Residenza	pag. 19
2.6 – Cittadinanza	pag. 19
2.7 – Anamnesi ostetrica	pag. 22
2.7.1 – Nati vivi	pag. 22
2.7.2 – Aborti spontanei precedenti	pag. 23
2.7.3 – Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti	pag. 24
3 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'IVG	pag. 26
3.1 – Documentazione e certificazione	pag. 26
3.2 – Urgenza	pag. 27
3.3 – Epoca gestazionale	pag. 27
3.4 – Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione ed intervento	pag. 29
3.5 – Luogo dell'intervento	pag. 29
3.6 – Tipo di anestesia impiegata	pag. 30
3.7 – Tipo di intervento	pag. 30
3.8 – Durata della degenza	pag. 32
3.9 – Complicanze immediate dell'IVG	pag. 32
3.10 – Obiezione di coscienza	pag. 33
TABELLE E GRAFICI	pag. 34

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

nella presente relazione vengono illustrati i dati preliminari per l'anno 2010 ed i dati definitivi relativi all'anno 2009 sull'attuazione della legge n. 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). I dati sono stati raccolti dal Sistema di Sorveglianza Epidemiologica delle IVG, che vede impegnati l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il Ministero della Salute e l'Istat da una parte, le Regioni e le Province autonome dall'altra.

Il monitoraggio avviene a partire dalla compilazione dei modelli D12 dell'Istat che devono essere compilati per ciascuna IVG nella struttura in cui è stato effettuato l'intervento. Il modello contiene informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche delle donne, sui servizi coinvolti nel rilascio del documento/certificazione, nell'esecuzione dell'IVG e sulle sue modalità. Le Regioni provvedono a raccogliere queste informazioni dalle strutture e ad analizzarle per rispondere ad un questionario trimestrale ed annuale, predisposto dall'ISS e dal Ministero, nel quale vengono riportate le distribuzioni per le modalità di ogni variabile contenuta nel modello D12. A livello centrale, l'ISS provvede al controllo di qualità dei dati, in costante contatto con le Regioni; quindi, con la collaborazione dell'Istat, procede all'elaborazione delle tabelle che presentano dette distribuzioni per ogni Regione e per l'Italia.

In tutti questi anni il Sistema di Sorveglianza ha reso possibile seguire l'evoluzione dell'aborto volontario, fornire i dati e la relativa analisi per la relazione annuale del Ministro della Salute, dare risposte a quesiti specifici e fornire indicazioni per ricerche di approfondimento. Le conoscenze acquisite hanno permesso l'elaborazione di strategie e modelli operativi per la prevenzione e la promozione della salute e per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi coinvolti nell'esecuzione delle procedure relative all'intervento. Lo stesso Sistema di Sorveglianza ha consentito di verificare le ipotesi formulate per il ricorso all'IVG e l'efficacia dei programmi di prevenzione, quando applicati.

Un ringraziamento va a tutti i Referenti regionali, anche se per il 2009-2010 si sono rilevati alcuni problemi nella completezza del flusso dei modelli D12 in alcune regioni (Abruzzo, Campania, Sicilia e Sardegna) per le quali è stato necessario integrare il dato con le informazioni raccolte dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

Ancora una volta si sottolinea l'importanza di questa raccolta dati e si sollecitano tutte le Regioni ad adottare misure idonee affinché permanga nel tempo immutata l'eccellenza della qualità del sistema di sorveglianza epidemiologica sulle IVG (come risulta dal confronto con altri Paesi), anche utilizzando a tal fine la consulenza tecnica messa a disposizione dalle istituzioni centrali (ISS, Ministero e Istat) e promuovendo momenti di confronto sulle modalità operative a livello locale per un miglioramento della sorveglianza e dell'applicazione della legge 194.

Si ribadisce, inoltre, come già indicato in precedenti documenti, la pratica impossibilità da parte delle Regioni di recuperare, controllare ed elaborare tutte le informazioni da inviare agli Organi Centrali per la predisposizione della relazione ministeriale nei tempi indicati dalla legge (mese di febbraio). Tuttavia si ricorda che l'Italia dispone e pubblica i dati sull'IVG in maniera più completa e tempestiva di molti altri Paesi europei.

Per quanto riguarda l'incidenza del fenomeno, dalla introduzione della Legge 194 ad oggi, ancora una volta va sottolineata la costante diminuzione dell'IVG nel nostro Paese.

Nel 2010 sono state effettuate 115.372 IVG (dato provvisorio), con un decremento del 2.7% rispetto al dato definitivo del 2009 (118.579 casi) e un decremento del 50.9% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'IVG (234.801 casi).

Il tasso di abortività (numero delle IVG per 1.000 donne in età feconda tra 15-49 anni), l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, nel 2010

è risultato pari a 8.2 per 1'000, con un decremento del 2.5% rispetto al 2009 (8.5 per 1'000) e un decremento del 52.3% rispetto al 1982 (17.2 per 1'000). Il valore italiano è tra i più bassi di quelli osservati nei paesi industrializzati.

Dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, più marcatamente in quelli centrali. Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività nel 2009 è risultato pari a 4.4 per 1'000 (4.8 per 1'000 nel 2008), con valori più elevati nell'Italia settentrionale e centrale. Come negli anni precedenti, si conferma il minore ricorso all'aborto tra le giovani in Italia rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale.

Anche se i dati non sono strettamente comparabili, possiamo comunque portare ad esempio il paragone con alcuni dei dati più recenti (v. tab. pag.18): per donne con meno di venti anni, nel 2009 in Italia il tasso di abortività è pari al 6.9 per mille (era il 7.2 nel 2008); nello stesso anno in Inghilterra e Galles è il 23.0 per mille, e in Svezia il 22.5 per mille; in Spagna il 12.7; in Francia il 15.2; negli USA nel 2004 il 20.5.

Il rapporto di abortività (numero delle IVG per 1'000 nati vivi) è risultato pari a 207.2 per 1'000 con un decremento dell'1.3% rispetto al 2009 (210.0 per 1'000) e un decremento del 45.5% rispetto al 1982 (380.2 per 1'000).

L'analisi delle caratteristiche delle IVG, che è riferita ai dati definitivi dell'anno 2009, conferma che nel corso degli anni è andato crescendo il contributo all'IVG da parte delle donne con cittadinanza estera, raggiungendo nel 2009 il 33.4% del totale delle IVG, mentre, nel 1998, tale percentuale era del 10.1%. Nel 2009, dei 38309 aborti di donne con cittadinanza straniera 19762 (il 51.6%) sono di donne provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est.

Questo fenomeno influisce in modo marcato sull'andamento generale dell'IVG in Italia determinando un rallentamento della diminuzione del numero totale degli interventi. Infatti, considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane (e avendo cura di ripartire per cittadinanza i casi che non disponevano dell'informazione, Regione per Regione) il dato risulterebbe essere 130'546 nel 1996, 124'448 nel 1998, 113'656 nel 2000, 106'918 nel 2001, 104'403 nel 2002, 99'081 nel 2003, 101'392 nel 2004, 94'095 nel 2005, 90'587 nel 2006, 86'014 nel 2007, 81'756 nel 2008 e 79535 nel 2009, con una riduzione del 2.7% rispetto al 2008 e del 39.1% rispetto al 1996, riduzioni maggiori di quelle che si osservano se si considerano tutte le donne che hanno abortito in Italia. Come calcolato dall'Istat, il tasso di abortività per le cittadine italiane di età 18-49 anni nel 2005 (ultimo anno per cui è possibile effettuare il calcolo) è risultato, quindi, 7.1 per 1'000, con una diminuzione del 19.3% rispetto al valore corrispondente del 1996 (8.8).

Tenendo conto del sempre più rilevante contributo delle donne straniere, nella presente relazione, grazie alla collaborazione con l'Istat, vengono riportate, per le variabili significative, le distribuzioni di frequenza per cittadinanza italiana e straniera, al fine di una più accurata descrizione del fenomeno.

Tuttavia occorre segnalare che questi dati, specie quelli socio-demografici, possono risentire di una difficoltà di rilevazione legata a difficoltà di comprensione della lingua italiana e quindi vanno valutati con cautela.

In generale nel corso degli anni le più rapide riduzioni del ricorso all'aborto sono state osservate tra le donne più istruite, tra le occupate e tra le coniugate. Allo stesso tempo però i dati mostrano che quasi la metà delle IVG, sia fra le italiane (47.3%) che fra le donne straniere (43.8%) sono di donne con occupazione lavorativa, e solo il 13.4% delle IVG fra le italiane e il 23.4% fra le straniere riguardano donne disoccupate o in cerca di prima occupazione. Riguardo allo stato civile, le IVG fra nubili e coniugate sono in percentuali simili: fra le straniere prevalgono le coniugate (49.4%) mentre fra le italiane le nubili (50.8%). Fra le donne italiane che hanno effettuato un'IVG, il 45.4% non aveva figli, così come il 31.9% delle straniere.

La maggiore incidenza dell'IVG tra le donne con cittadinanza estera impone, inoltre, una particolare attenzione rispetto all'analisi del fenomeno, in quanto le cittadine straniere, oltre a presentare un tasso di abortività, peraltro diverso per nazionalità, stimato 3-4 volte maggiore di quanto attualmente risulta tra le italiane, hanno una diversa composizione socio-demografica,

che muta nel tempo a seconda del peso delle diverse nazionalità, dei diversi comportamenti riproduttivi e della diversa utilizzazione dei servizi.

A fronte della continua riduzione del ricorso all'aborto tra le donne italiane, riduzione più lenta nelle condizioni di maggiore svantaggio sociale, l'aumento degli aborti effettuati da donne straniere, dovuto al costante incremento della loro presenza nel Paese, rappresenta una criticità importante. Va però segnalato che negli ultimi 4 anni si è osservata una tendenza alla stabilizzazione con valori assoluti intorno ai 40'000 casi. Per approfondire la tematica, nel 2005-2006 l'ISS ha condotto un'indagine che mette bene in evidenza come per le straniere il ricorso all'aborto rappresenta nella maggioranza dei casi una estrema ratio, in seguito al fallimento dei metodi impiegati per la procreazione responsabile, anche a causa delle scarse conoscenze generali sulla fisiologia della riproduzione e quelle specifiche riguardo l'impiego corretto di tali metodi.

Si conferma, quindi, che la promozione delle competenze e delle consapevolezza delle donne e delle coppie sia l'obiettivo più importante da raggiungere per l'ulteriore contenimento del fenomeno. L'attività di counselling necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo è più impegnativa nelle condizioni di maggiore svantaggio sociale, e la condizione di immigrata è particolarmente rilevante in tal senso.

Verso questa popolazione si impongono quindi specifici interventi di prevenzione che tengano conto anche delle loro diverse condizioni di vita, di cultura e di costumi.

Nel 2008 si è provveduto a fornire una stima aggiornata degli aborti clandestini, dopo gli ultimi calcoli effettuati per il 2001. La stima, pari a 15'000 aborti clandestini, la maggior parte dei quali si riferiscono all'Italia meridionale, è relativa all'anno 2005 (ultimo anno per il quale sono disponibili tutti i dati per calcolare gli indici riproduttivi necessari per l'applicazione del modello stesso). Si ricorda che questo dato riguarda solo le donne italiane, in quanto non si dispone di stime affidabili degli indici riproduttivi per le donne straniere. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane (quest'ultima era stata stimata pari a 100'000 casi nel 1983).

La percentuale di IVG effettuate da donne con precedente esperienza abortiva è risultata pari al 27.0%, valore simile a quello del 2006, 2007 e 2008 (26.9%). Le percentuali corrispondenti per cittadinanza sono 21.9% per le italiane e 38.2% per le straniere (21.6% e 37.4%, rispettivamente, nel 2008). È da tener presente che per le italiane il valore è costante da alcuni anni, e meno della metà di quanto ci si dovrebbe attendere (50%) nell'ipotesi di costanza, a trent'anni dalla legalizzazione dell'aborto, dei comportamenti riproduttivi e del rischio di gravidanza indesiderata, come stimato con modelli matematici dall'ISS. Questo dato conferma quindi la riduzione dell'incidenza dell'IVG nel nostro Paese. Inoltre la percentuale di aborti ripetuti riscontrato in Italia è tra le più basse a livello internazionale; per un approfondimento di questo particolare aspetto si rimanda al paragrafo dedicato (2.7.3 pag.27).

Per il ricorso alla procedura di urgenza, con cui si evita la settimana di riflessione prevista dalla legge 194, le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (19.3%), in Emilia Romagna (12.4%) e in Campania (11.1%), a fronte di una media nazionale del 9.2% dei casi.

I dati sulle metodiche adottate per l'IVG e sull'efficienza dei servizi, se confrontati con quelli degli anni precedenti, hanno subito solo modeste variazioni.

La quasi totalità degli interventi ormai avviene in day hospital con degenze inferiori ad 1 giorno (93.6% dei casi) e l'isterosuzione, in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata (84.9%), comportando rischi minori di complicanze per la salute della donna.

Permane elevato (88.0%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, solo in parte riconducibile all'utilizzo della analgesia profonda che, in assenza di uno specifico codice sulla scheda D12/Istat, verrebbe registrata da alcuni operatori sotto la voce "anestesia generale" o sotto la voce "altro" (ad esempio nel Veneto). Risulta evidente che tale procedura non appare giustificata, soprattutto se si tiene conto che l'81.2% delle IVG viene effettuato entro la decima settimana gestazionale, ed è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. In

tal senso, l'attivazione di corsi di aggiornamento professionale per modificare le attuali procedure anestetiche è raccomandata.

Rispetto all'aborto effettuato dopo i 90 giorni, si osserva che la percentuale di IVG è stata complessivamente nel 2009 del 2.9%. La percentuale di IVG tra 13 e 20 settimane è stata del 2.2%; quella dopo 21 settimane è stata dello 0.7%, invariata rispetto agli ultimi anni. Anche in questo caso l'Italia ha la percentuale più bassa a livello internazionale, confrontata con il 3.7% della Germania (2007), il 9.4% di Inghilterra e Galles (2008), il 10.8% degli USA (2004) l'11.3% della Spagna (2008), il 16.9% dell'Olanda (2008).

Dal 2005 alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza, mediante la doppia somministrazione di Mifepristone (Ru486) e prostaglandine. Il Mifepristone è regolarmente in commercio in Italia dal dicembre 2009 (determinazione AIFA del 24 novembre 2009 – G.U. n. 286 del 9 dicembre 2009). Fino a tale data per questa procedura abortiva non ci sono state rilevazioni sistematiche e i dati relativi al suo utilizzo sono stati forniti dalle regioni solo su base volontaria. Da quanto riferito dalle Regioni, nel 2005 il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico, è stato utilizzato in due Regioni (Piemonte e Toscana) per un totale di 132 casi; nel 2006 in quattro Regioni ed una Provincia Autonoma (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Trento), per un totale di 1'151 casi, pari allo 0.9% delle IVG effettuate, nel 2007 in quattro Regioni ed una Provincia Autonoma (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia e Trento) per un totale di 1'010 casi (0,8% di tutte le IVG), nel 2008 e 2009 nelle stesse aree con 703 casi (0.6%) e 857 casi (0.7%) rispettivamente.

Come già anticipato nella scorsa Relazione per integrare la rilevazione dei dati riguardanti l'utilizzo di questa metodica, poiché i dati raccolti con la scheda D12/Istat edizione 2010 saranno disponibili solo nel 2012, da parte del Ministero è stato sperimentato un apposito questionario trimestrale, complementare a quello attuale del Sistema di Sorveglianza. Per la raccolta e l'analisi di questi dati è stata richiesta la collaborazione dell'ISS. Gli elementi a disposizione indicano alcune criticità nella raccolta dei dati e di conseguenza la necessità di chiarimenti da discutere con le Regioni. L'uso è avvenuto in tutte le regioni tranne Abruzzo, Calabria e Sardegna. Il dettaglio di questo monitoraggio sarà illustrato entro l'anno in un apposito documento, che sarà presentato alle commissioni parlamentari competenti.

In relazione ai tempi di attesa tra rilascio della certificazione e intervento (indicatore di efficienza dei servizi) la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento è lievemente aumentata rispetto a quella riscontrata nel 2008 (59.3% nel 2009, rispetto al 58.9%) ed è leggermente diminuita la percentuale di IVG effettuate oltre 3 settimane (15.8% nel 2009, rispetto al 16.4% nel 2008), persistendo comunque una non trascurabile variabilità tra Regioni.

Nel 2009 si evince una stabilizzazione generale dell'obiezione di coscienza tra i ginecologi e gli anestesisti, dopo un notevole aumento negli ultimi anni. Infatti, a livello nazionale, per i ginecologi si è passati dal 58.7% del 2005, al 69.2% del 2006, al 70.5% del 2007, al 71.5% del 2008 e al 70.7 nel 2009; per gli anestesisti, negli stessi anni, dal 45.7% al 51.7%. Per il personale non medico si è osservato un ulteriore incremento, con valori che sono passati dal 38.6% nel 2005 al 44.4% nel 2009. La tendenza, negli stessi anni, alla diminuzione dei tempi di attesa tra il rilascio della certificazione e l'intervento, sembra però indicare che il livello dell'obiezione di coscienza non ha una diretta incidenza nel ricorso all'IVG.

Il ricorso al Consultorio Familiare per la documentazione/certificazione rimane ancora basso (39.4%), specialmente al Sud e Isole, anche se in aumento, in gran parte per il maggior ricorso ad esso da parte delle donne straniere (52.7% rispetto a 32.7% relativo alle italiane). Le cittadine straniere ricorrono più facilmente al Consultorio Familiare in quanto servizio a bassa soglia di accesso, anche grazie alla presenza in alcune sedi della mediatrice culturale.

Il numero dei consultori familiari pubblici notificato recentemente dalle Regioni, è stato 2156 e 144 quelli privati; pertanto risultano 0.7 consultori per 20'000 abitanti, come nel 2006, 2007 e 2008, valore inferiore a quanto previsto dalla legge 34/1996 (1 ogni 20'000 abitanti). Come si può osservare da diversi anni il loro numero è in continuo mutamento (generalmente in

decremento) in considerazione del fatto che vengono talvolta comunicate senza distinzione sedi principali e sedi distaccate e che continua l'accorpamento dei Consulitori.

In accordo e collaborazione con le Regioni è stata condotta una rilevazione specifica sui Consulitori Familiari che ha portato, alla predisposizione del I rapporto nazionale: *Organizzazione e attività dei Consulitori Familiari pubblici in Italia - anno 2008*, pubblicato sul portale del Ministero all'indirizzo:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1406_allegato.pdf

Il Ministero della Salute/CCM nel 2010 ha promosso e finanziato un progetto sulla prevenzione delle IVG tra le donne straniere, gruppo a maggior rischio di ricorrere all'IVG come già evidenziato a pagina 2. Il progetto, coordinato dalla Regione Toscana, in collaborazione con l'ISS e l'Università degli Studi di Roma "Sapienza", e a cui hanno aderito 12 regioni, si pone come obiettivi specifici: la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva; l'organizzazione dei servizi per favorire l'accesso e il loro coinvolgimento nella prevenzione dell'IVG; la promozione di una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata anche attraverso il coinvolgimento delle comunità di donne immigrate.

In conclusione:

- Si sottolinea che la prevenzione dell'aborto è obiettivo primario di scelte di sanità pubblica.
 - Si conferma la tendenza storica alla diminuzione dell'IVG in Italia, che diventa ancor più evidente se si scorrono i dati relativi alle donne italiane rispetto a quelli delle straniere.
 - Si sottolinea come il tasso di abortività in Italia sia fra i più bassi tra i paesi occidentali; particolarmente basso è quello relativo alle minorenni, agli aborti ripetuti, e a quelli dopo novanta giorni di gravidanza.
 - Si configura in questo ambito una specifica situazione italiana: il panorama dei comportamenti relativi alla procreazione responsabile e all'IVG in Italia presenta sostanziali differenze da quelli di altri paesi occidentali e in particolare europei, nei quali l'aborto è stato legalizzato. Siamo in un paese a bassa natalità ma anche basso ricorso all'IVG – dunque l'aborto non è utilizzato come metodo contraccettivo – e insieme un paese con limitata diffusione della contraccezione chimica. Altri paesi (come Francia, Gran Bretagna e Svezia, ad es.) hanno tassi di abortività più elevati a fronte di una contraccezione chimica più diffusa, e di un'attenzione accentuata verso l'educazione alla procreazione responsabile.
- In generale, il tasso di abortività sembra collegarsi non soltanto ai classici fattori di prevenzione (educazione sessuale scolastica, educazione alla procreazione responsabile, diffusione dei metodi anticoncezionali, facilità di accesso alla contraccezione di emergenza), ma anche a fattori culturali più ampi.
- Circa la metà degli aborti è richiesta da donne con un'occupazione lavorativa, sia fra le italiane che fra le straniere, così come le IVG sono richieste in percentuali poco differenti fra donne coniugate e nubili, sia fra italiane che fra straniere. Fra le italiane, inoltre, quasi la metà delle IVG è richiesto da donne senza altri figli, mentre fra le straniere un aborto su tre è di una donna senza figli.
 - Rimane elevato, pur tendente a stabilizzarsi negli ultimi anni, il ricorso all'IVG da parte delle donne straniere, che seguono comportamenti differenti per nazionalità e cultura di provenienza, anche a causa dei diversi approcci ed accessi alla procreazione responsabile e all'IVG nei paesi di origine.

Prof. Ferruccio FAZIO

DATI PRELIMINARI ANNO 2010

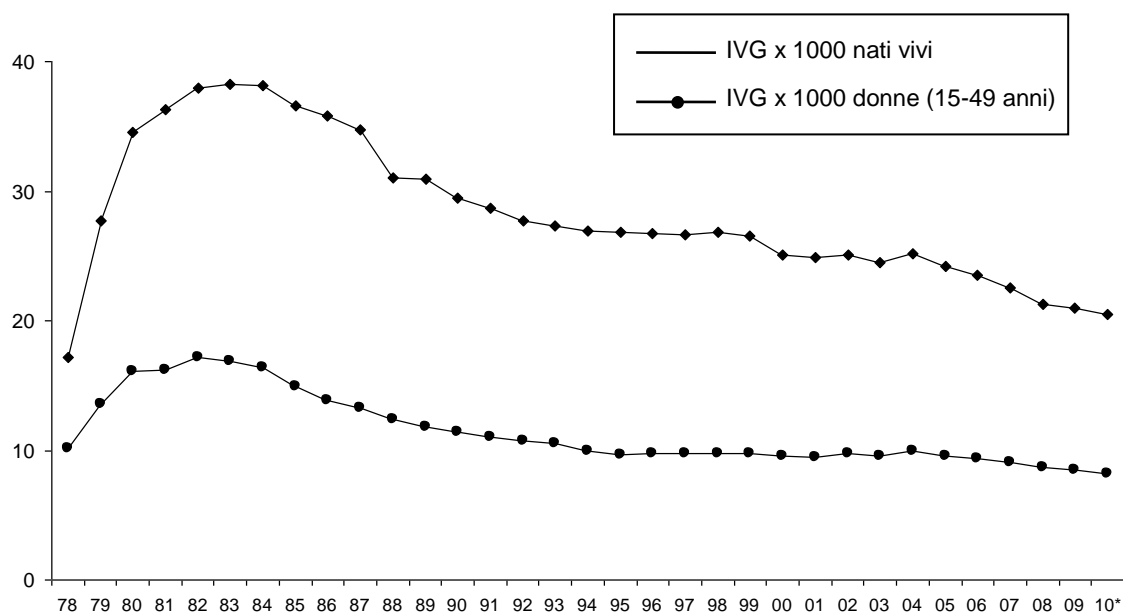
Per l'anno 2010 sono disponibili i valori totali, preliminari, di tutte le Regioni. I dati riportati nelle tabelle A, B e C si riferiscono alle Regioni di intervento. Il totale di IVG risulta essere pari a 115372 (Tab. A), con un decremento del 2.7% rispetto al dato definitivo del 2009 (118579 IVG) e un decremento del 50.9% rispetto al 1982.

Il tasso di abortività, calcolato utilizzando le stime della popolazione femminile fornite dall'Istat, è risultato pari a 8.2 per 1000 donne di età 15-49 anni (Tab. B), con un decremento del 2.5% (variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali) rispetto al 2009 (8.5 per 1000) e con una riduzione del 52.3% rispetto al 1982.

Il rapporto di abortività è stato calcolato utilizzando i dati provvisori dei nati vivi (556805) del 2010, forniti dall'Istat, ed è risultato pari a 207.2 IVG per 1000 nati vivi (Tab. C), con un decremento dell'1.3% rispetto al 2009 (210.0 per 1000) e un decremento del 45.5% rispetto al 1982.

L'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività negli anni è illustrato in Figura 1.

Figura 1 – Tassi e Rapporti di abortività – Italia 1978-2010



* dato provvisorio

Tabella A

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2010 - Valori assoluti: dati 2010 e confronti con il 2009

	N. IVG per trimestre				TOTALE 2010	TOTALE 2009	VAR. %
	I	II	III	IV			
ITALIA SETTENTRIONALE	14611	14133	12162	12313	53219	53958	-1.4
Piemonte	2658	2558	2133	2261	9610	9485	1.3
Valle d'Aosta	55	57	61	69	242	217	11.5
Lombardia	5309	5022	4314	4287	18932	19646	-3.6
Bolzano	154	173	138	141	606	571	6.1
Trento	225	248	233	199	905	1078	-16.0
Veneto	1799	1790	1547	1592	6728	6840	-1.6
Friuli Venezia Giulia	514	486	534	435	1969	2075	-5.1
Liguria	915	942	806	792	3455	3219	7.3
Emilia Romagna	2982	2857	2396	2537	10772	10827	-0.5
ITALIA CENTRALE	6970	6774	5535	5440	24719	25487	-3.0
Toscana	2004	2125	1788	1748	7665	7819	-2.0
Umbria	505	509	443	426	1883	1920	-1.9
Marche	644	616	524	517	2301	2458	-6.4
Lazio	3817	3524	2780	2749	12870	13290	-3.2
ITALIA MERIDIONALE	7861	7351	6152	5980	27342	28839	-5.2
Abruzzo	691	665	547	574	2477	2518	-1.6
Molise	180	157	141	90	568	666	-14.7
Campania	3139	2947	2446	2544	11076	12183	-9.1
Puglia	2788	2604	2167	1968	9525	9682	-1.6
Basilicata	178	159	140	161	638	700	-8.9
Calabria	885	819	711	643	3058	3090	-1.0
ITALIA INSULARE	2694	2687	2439	2272	10092	10295	-2.0
Sicilia	2148	2071	1823	1753	7795	7979	-2.3
Sardegna	546	616	616	519	2297	2316	-0.8
ITALIA	32136	30945	26288	26005	115372	118579	-2.7

Tabella B

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2010 - Tassi di abortività: dati 2010 e confronti con il 2009

REGIONE	Tasso per 1000 donne 15-49 anni		VAR. %
	2010	2009	
ITALIA SETTENTRIONALE	8.6	8.7	-1.4
Piemonte	9.8	9.7	1.7
Valle d'Aosta	8.4	7.6	11.7
Lombardia	8.4	8.8	-3.8
Bolzano	5.1	4.8	5.8
Trento	7.5	9.0	-16.4
Veneto	6.0	6.0	-1.3
Friuli Venezia Giulia	7.4	7.8	-4.6
Liguria	10.3	9.6	8.0
Emilia Romagna	11.0	11.1	-1.3
ITALIA CENTRALE	9.1	9.4	-3.1
Toscana	9.3	9.5	-2.2
Umbria	9.3	9.5	-2.1
Marche	6.6	6.9	-5.2
Lazio	9.5	9.9	-3.4
ITALIA MERIDIONALE	7.9	8.3	-4.6
Abruzzo	8.0	8.1	-1.1
Molise	7.8	9.0	-13.8
Campania	7.6	8.3	-8.7
Puglia	9.7	9.7	-1.0
Basilicata	4.6	5.0	-7.9
Calabria	6.3	6.3	-0.2
ITALIA INSULARE	6.2	6.3	-1.3
Sicilia	6.4	6.5	-1.7
Sardegna	5.7	5.7	0.3
ITALIA	8.2	8.5	-2.5

Tabella C

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2010 - Rapporti di abortività: dati 2010 e confronti con il 2009

REGIONE	Rapporto per 1000 nati vivi		VAR. %
	2010	2009	
ITALIA SETTENTRIONALE	208.8	207.5	0.6
Piemonte	256.5	246.5	4.1
Valle d'Aosta	209.2	176.6	18.5
Lombardia	196.9	199.7	-1.4
Bolzano	123.1	117.8	4.6
Trento	168.8	204.8	-17.6
Veneto	143.0	142.9	0.1
Friuli Venezia Giulia	207.9	215.3	-3.4
Liguria	294.3	265.7	10.8
Emilia Romagna	258.8	256.3	1.0
ITALIA CENTRALE	229.4	235.4	-2.6
Toscana	241.1	245.7	-1.9
Umbria	252.0	253.7	-0.7
Marche	167.7	171.6	-2.3
Lazio	234.9	243.6	-3.6
ITALIA MERIDIONALE	207.3	215.9	-4.0
Abruzzo	215.7	221.8	-2.8
Molise	228.7	286.6	-20.2
Campania	187.3	200.6	-6.6
Puglia	265.0	267.9	-1.1
Basilicata	140.3	150.6	-6.8
Calabria	167.1	168.2	-0.7
ITALIA INSULARE	162.2	164.3	-1.3
Sicilia	160.4	162.8	-1.5
Sardegna	168.6	169.8	-0.7
ITALIA	207.2	210.0	-1.3

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2009

1. Andamento generale del fenomeno

Per il 2009 sono disponibili i dati definitivi analitici di tutte le Regioni. Come accaduto lo scorso anno, per avere i dati completi di 4 regioni (Abruzzo, Campania, Sicilia e Sardegna) è stato necessario integrare le informazioni ottenute con il flusso D12 Istat con il dato proveniente dalle schede di dimissione ospedaliera (SDO). In totale sono state notificate 118579 IVG a cui corrisponde un tasso di abortività pari a 8.5 per 1000 donne 15-49 anni residenti in Italia ed un rapporto di abortività pari a 210.0 per 1000 nati vivi (Tabella 1). Il tasso di abortività si riduce a 8.1 per 1000 per le sole donne residenti, cioè, togliendo dal totale delle IVG quelle relative a donne non residenti in Italia (non comprese nel denominatore del tasso), che ammontano a 5214 unità, avendo aggiunto la quota attribuibile a tale condizione del totale delle IVG per le quali non è conosciuta la residenza. Considerando trascurabile il numero di nati da donne non residenti e apportando un'analogia correzione, il rapporto di abortività risulterebbe 200.8. Tenendo conto che nel 2008 le IVG di donne non residenti ammontarono a 5730 unità (avendo aggiunto la quota di non rilevati attribuibile), i tassi e i rapporti di abortività risultavano 8.2 e 204.7 con una variazione percentuale di -1.2% e -1.9% rispettivamente.

Le tabelle 30, 31 e 32 forniscono, l'andamento dei valori assoluti, dei tassi e dei rapporti di abortività per Regione di intervento dal 1982 e la figura 1 (pag.6) riporta graficamente l'evoluzione temporale dei tassi e dei rapporti di abortività. La figura 2 (pag. 12) fornisce il quadro delle differenze regionali dei tassi di abortività per il 2009.

Nei confronti nel tempo e tra regioni bisogna sempre più considerare le differenze nella presenza della popolazione straniera, visto il contributo crescente di queste donne al fenomeno dell'IVG.

1.1 Valori assoluti

Nel 2009 si è registrato un decremento delle IVG del 2.2% rispetto al 2008; il 33.4% è stato effettuato da cittadine straniere (nel 2008 la percentuale era stata 33.0%). Le IVG effettuate nel 2009 da cittadine italiane (79535, avendo aggiunto la quota stimata di cittadine italiane dei non rilevati nelle varie Regioni) sono diminuite del 2.7% rispetto al 2008 (da tener conto che la popolazione in età feconda è aumentata di 48526 unità, pari allo 0.3%, grazie prevalentemente alle immigrate regolarizzate).

L'andamento dei valori assoluti, per area geografica, dal 1983 al 2009 è il seguente:

N° IVG per area geografica, 1983-2009

	1983	1991	2008	2009	VARIAZIONE %	
					2009/2008	2009/1983
NORD	105430	67619	56148	53958	-3.9	-48.8
CENTRO	52423	34178	26172	25487	-2.6	-51.4
SUD	57441	44353	28191	28839	2.3	-49.8
ISOLE	18682	14344	10790	10925	1.3	-41.5
ITALIA	233976	160494	121301	118579	-2.2	-49.3

Per aree geografiche (Tab. 3 e 4) si hanno: nell'Italia Settentrionale 53958 IVG con un decremento del 3.9% rispetto al 2008, nell'Italia Centrale 25487 IVG con un decremento del 2.6%, nell'Italia Meridionale 28839 IVG con un incremento del 2.3% e nell'Italia Insulare si sono avute 10295 IVG con un decremento del 4.6%.

Per quanto riguarda l'abortività clandestina, come già detto nella sintesi, pur tenendo conto dei limiti di applicabilità del modello, segnalati nelle relazioni precedenti, nel 2008 è stata effettuata una stima degli aborti clandestini per il 2005, ultimo anno per il quale sono disponibili tutti i dati per calcolare gli indici riproduttivi necessari per l'applicazione del modello stesso. La stima ottenuta di 15000 aborti clandestini, la maggior parte dei quali si riferiscono all'Italia meridionale, riguarda solo le donne italiane in quanto non si dispone di stime affidabili degli indici riproduttivi per le donne straniere. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane (quest'ultima era stata stimata pari a 100000 casi nel 1983).

1.2 Tasso di abortività

Nel 2009, il tasso di abortività, raccomandato dall'OMS come indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, è risultato pari a 8.5 IVG per 1000 donne in età feconda (Tab. 1), con un decremento del 2.5% rispetto al 2008 (Tab. 2). Nell'introduzione al capitolo si è fatto cenno al tasso di abortività effettivo, cioè escludendo dal calcolo il contributo delle IVG effettuate da donne non residenti in Italia, che risulta 8.1 per mille, con un decremento del 2.4% rispetto all'equivalente valore per il 2008, pari a 8.2 per 1000.

L'andamento del tasso di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche dal 1983 al 2009 è il seguente:

Tassi di abortività per area geografica, 1983-2009

	1983	1991	2008	2009	VARIAZIONE* %	
					2009/2008	2009/1983
NORD	16.8	10.6	9.1	8.7	-4.5	-48.2
CENTRO	19.8	12.4	9.7	9.4	-3.3	-52.8
SUD	17.3	12.1	8.1	8.3	2.8	-52.0
ISOLE	11.7	8.1	6.6	6.3	-4.3	-46.1
ITALIA	16.9	11.0	8.7	8.5	-2.5	-50.0

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali di tassi di abortività regionale.

La figura 2 presenta i valori regionali per il 2009. Nella figura 3 è riportato il confronto dei tassi di abortività negli anni 1982, 1993 e 2009 per ciascuna Regione. Si osserva una generale diminuzione, in particolare in Puglia ed Emilia Romagna.

Figura 2 – Tassi di abortività – 2009

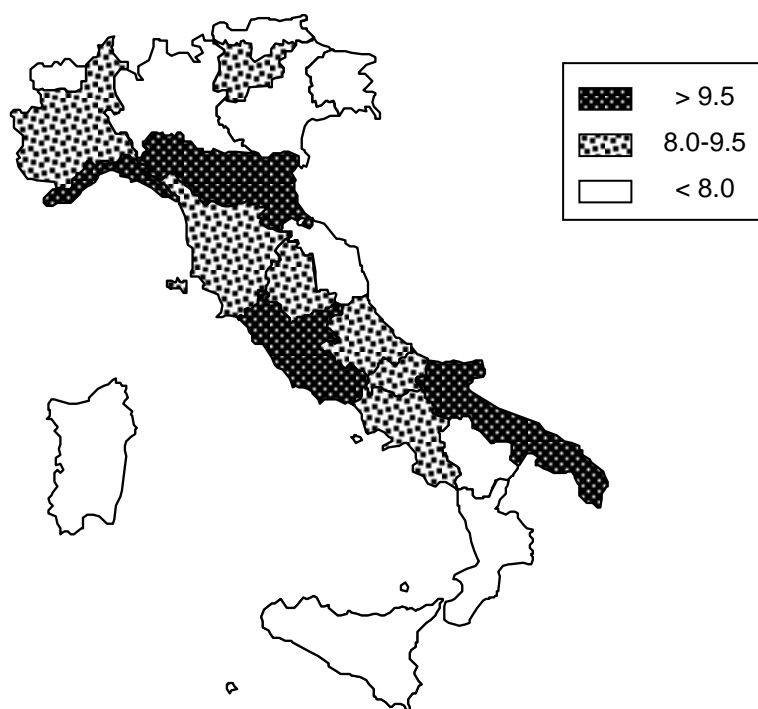
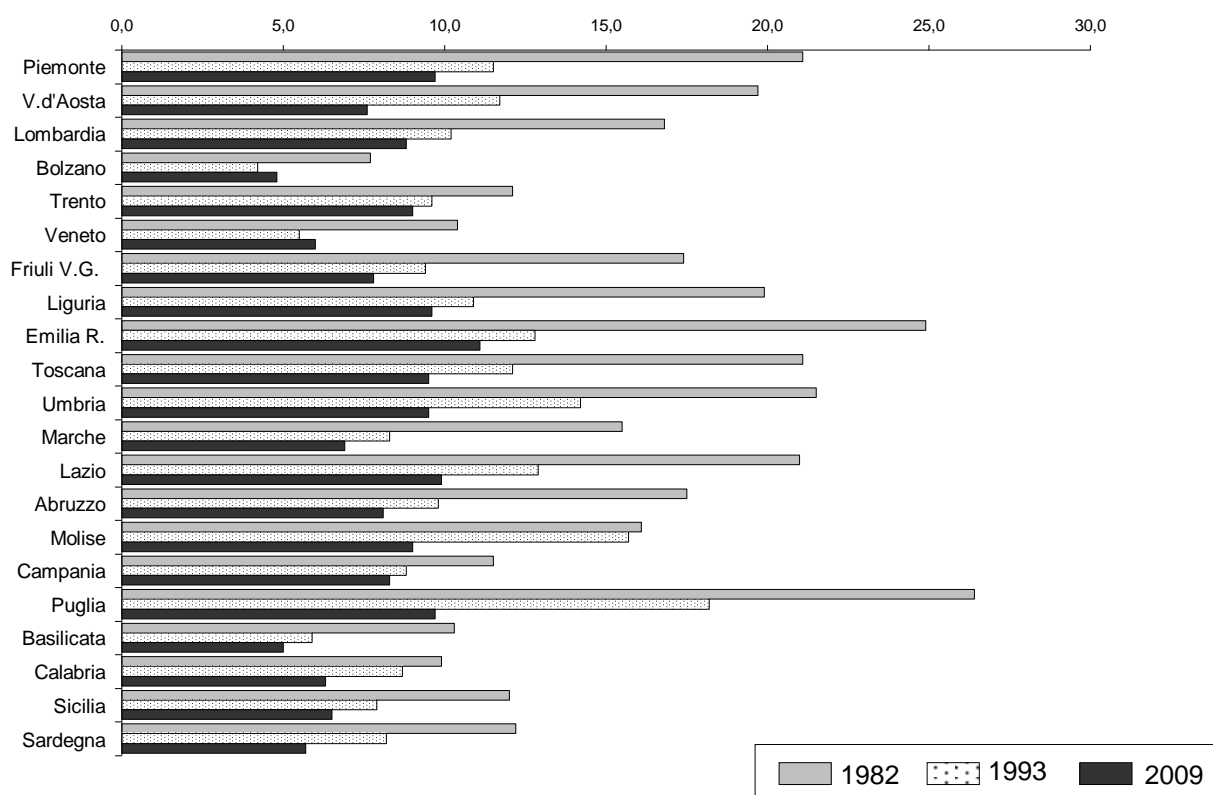
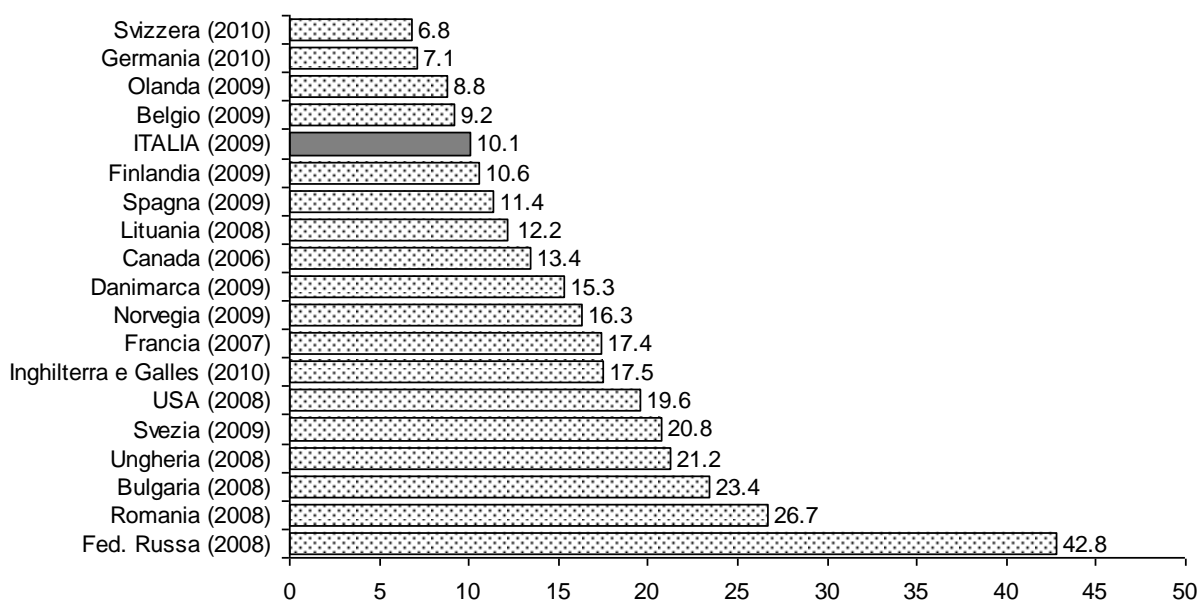


Figura 3 – Tassi di abortività per Regione, anni 1982, 1993 e 2009



Per un confronto internazionale sono riportati in figura 4 il tasso di abortività italiano e gli ultimi dati disponibili di altri Paesi. Poiché a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni, il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore, ed è risultato 10.1 per 1000. Il dato italiano si attesta tra i valori più bassi.

Figura 4 - Tassi di abortività per 1000 donne di età 15-44 anni in vari Paesi, 2006-2010



Fonte: Statistiques nationales / Eurostat; Alan Guttmacher Inst. 2011

1.3 Rapporto di abortività

Nel 2009 si sono avute 210.0 IVG per 1000 nati vivi (Tab. 1), con un decremento del 1.4% rispetto al 2008 (Tab. 2).

L'andamento, dal 1983 al 2009, del rapporto di abortività (indicatore correlato all'andamento della natalità) per le quattro ripartizioni geografiche, è il seguente:

Rapporti di abortività per area geografica, 1983-2009

	1983	1991	2008	2009	VARIAZIONE %	
					2009/2008	2009/1983
NORD	484.2	327.1	216.5	207.5	-4.2	-57.1
CENTRO	515.2	356.1	235.9	235.4	-0.2	-54.3
SUD	283.8	253.0	208.4	215.9	3.6	-23.9
ISOLE	205.3	176.1	169.3	164.3	-2.9	-20.0
ITALIA	381.7	286.9	213.0	210.0	-1.4	-45.0

Le variazioni dei rapporti di abortività risentono sia delle variazioni delle IVG che di quelle dei nati, entrambe condizionate dall'aumentata presenza delle cittadine straniere e comprese le non residenti che non compaiono con il loro contributo a denominatore ma solo a numeratore, e nell'interpretazione bisogna tenerne conto, soprattutto quando si effettuano confronti con gli anni precedenti.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali dei rapporti di abortività regionale.

2. Caratteristiche delle donne che fanno ricorso all'IVG

I diversi trend in diminuzione dei tassi di abortività specifici per le condizioni socio-demografiche hanno come conseguenza una corrispondente modificazione, nel corso degli anni, delle distribuzioni percentuali delle IVG, con un maggiore peso relativo di quelle condizioni per le quali la riduzione è stata minore. Inoltre nell'ultimo decennio si è andato sempre più evidenziando il peso delle IVG ottenute dalle cittadine straniere, che hanno caratteristiche socio-demografiche diverse rispetto alle cittadine italiane e una tendenza al ricorso all'aborto tre volte maggiore, in generale, e oltre quattro volte per le più giovani. Questo spiega sia l'aumento del tasso di abortività per le donne di età inferiore a 25 anni, sia le evoluzioni delle distribuzioni percentuali. Quindi è necessario tener presente tali elementi nell'effettuare confronti tra gli anni. In particolare va evitato l'errore tecnico di interpretare l'aumento della percentuale di IVG per una specifica condizione come un aumento della tendenza ad abortire in quella stessa condizione, in quanto la valutazione della tendenza può essere effettuata solo considerando il tasso specifico di abortività.

Nei paragrafi che seguono vengono confrontate le caratteristiche delle donne che ricorrono all'aborto in Italia con quelle di altri paesi utilizzando i dati più aggiornati disponibili (Fonti: Henshaw S.K., Kost K. Trends in the characteristics of women obtaining abortion, 1974 to 2004. Guttmacher Institute, August 2008; Drees. Les interruption volontaires de grossesse en 2008 et 2009, N. 765, juin 2011; Department of Health, Government Statistical Service. Abortion Statistics, England and Wales: 2009. *Statistical Bulletin*, May 2010; The Alan Guttmacher Institute, *Latest statistics*, disponibile all'indirizzo: <http://www.guttmacher.org>; Johnstons archive, disponibile all'indirizzo: <http://www.johnstonsarchive.net/policy/abortion>).

2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa all'anno 2009 (Tab. 6), pur evolvendo lentamente, non si discosta significativamente da quella degli ultimi anni. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per Regione. Quest'ultimo è, in linea di principio, l'indicatore privilegiato per effettuare confronti regionali, perché tiene conto delle eventuali differenze regionali di composizione per classi di età delle relative popolazioni residenti. Infatti, poiché i tassi di abortività specifici per età sono molto differenti, eventuali differenze nella struttura per età delle popolazioni residenti renderebbero il tasso grezzo di abortività poco utilizzabile per i confronti regionali. Tuttavia, confrontando i dati della tabella 1 e della tabella 7 si osserva che gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono trascurabili in quanto la distribuzione per età della popolazione femminile a livello regionale non sono molto diverse.

Probabilmente la distorsione maggiore non proviene dall'uso dei tassi grezzi, quanto piuttosto dall'essere, questi, indicatori viziati dall'avere al numeratore le IVG effettuate nella Regione (quindi anche da donne provenienti da altre Regioni) e al denominatore le donne in età feconda residenti in Regione (alcune delle quali potrebbero essere andate ad abortire altrove). Inoltre i flussi migratori non necessariamente sono omogenei per classe di età e in alcuni casi possono mascherare una falsa migrazione, come nel caso in cui motivi di studio o lavoro temporaneo giustificano il domicilio in diversa Regione da quella di residenza e ciò riguarda le classi di età più giovani. I tassi e i rapporti per regione di residenza, calcolati utilizzando i dati provvisori dell'Istat, sono riportati in tabella 29. Le variazioni rispetto ai valori calcolati per la regione dove avviene l'IVG, sono trascurabili tranne in alcuni casi. C'è da considerare che questi valori però risentono della mancanza di quei dati che alcune regioni non riescono a fornire entro i tempi utili per la stesura della Relazione del Ministro della Salute.

Per tali motivi nell'analisi presentata in questo rapporto viene utilizzato il tasso grezzo per regione di intervento.

Facendo un confronto tra il 1983 e il 2009 si ha il seguente quadro dell'andamento dei tassi di abortività per classi di età:

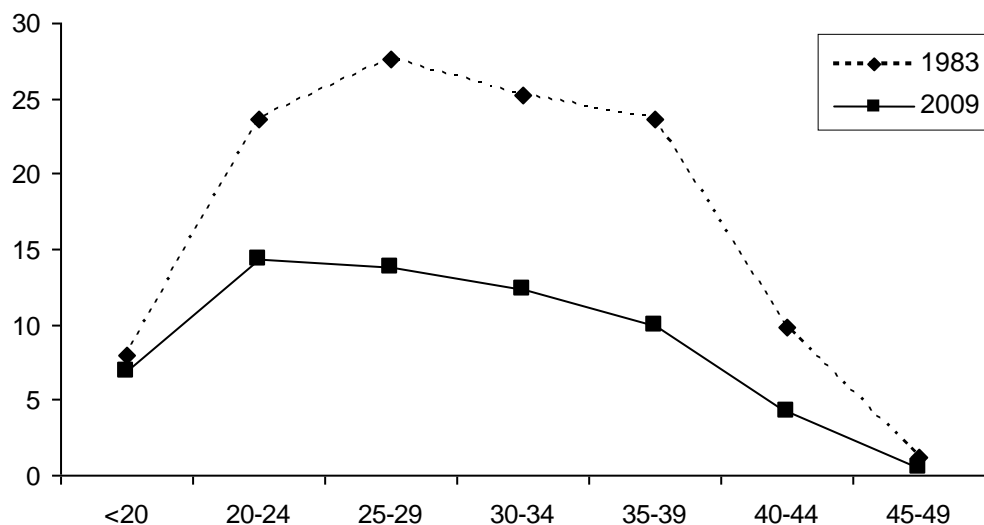
Tassi di abortività per età, 1983-2009

Classi di età	anni				VARIAZIONE* %	
	1983	1991	2008	2009	2009/2008	2009/1983
< 20	8.0	5.5	7.2	6.9	-4.1	-14.3
20-24	23.6	13.4	14.7	14.3	-2.7	-39.3
25-29	27.6	15.7	14.0	13.8	-1.6	-50.2
30-34	25.2	17.1	12.5	12.4	-1.0	-50.9
35-39	23.6	15.1	10.0	10.0	-0.1	-57.8
40-44	9.8	7.2	4.5	4.3	-3.2	-55.8
45-49	1.2	0.9	0.4	0.5	-4.7	-62.1

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Si nota come dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, con riduzioni meno marcate per le donne con meno di 20 anni e tra 20-24 anni, andamento in parte dovuto al maggior contributo in queste classi di età delle cittadine straniere, sia per presenza che per livelli di abortività (Fig. 5). Anche nel 2009 si osserva un decremento dei tassi di abortività rispetto al 2008 in tutte le classi di età.

Figura 5 – Tassi di abortività per classi di età – Italia, 1983 e 2009



L'analisi per ripartizione geografica riflette anche il differente effetto del contributo delle straniere, in quanto la loro presenza non è omogenea su tutto il territorio nazionale.

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati occidentali. In questi Paesi, infatti, i valori più elevati si osservano al di sotto dei 25 anni, mentre in Italia si hanno tassi di abortività abbastanza elevati anche nelle donne di età 30-39 anni. Come mostrato nella tabella seguente tali differenze si vanno riducendo nel corso degli anni.

Tassi di abortività per età, confronti internazionali

PAESE	ANNO	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA	(2009)	6.9	14.3	13.8	12.4	10.0	4.3
	(2008)	7.2	14.7	14.0	12.5	10.0	4.5
	(2004)	7.9	16.4	15.8	13.8	10.9	5.0
	(1997)	6.7	13.5	13.9	13.7	12.3	5.8
DANIMARCA	(2009)	16.4	24.8	18.7	16.9	12.9	5.0
FINLANDIA	(2009)	12.8	17.6	12.5	10.4	7.1	2.9
FRANCIA	(2009)	15.2	26.7	23.4	18.8	13.6	5.8
GERMANIA	(2008)	5.0	11.5	10.5	8.9	6.0	2.3
INGHILTERRA E GALLES	(2009)	23.0	30.0	23.0	16.0	9.0	4.0
NORVEGIA	(2009)	14.0	30.4	21.9	16.8	11.4	4.8
OLANDA	(2000)	8.6	13.0	10.1	8.4	6.2	2.9
REPUBBLICA CECA	(2008)	7.7	14.1	13.8	14.3	12.4	5.3
SPAGNA	(2009)	12.7	20.1	16.0	11.6	8.0	3.4
SVEZIA	(2009)	22.5	33.4	26.3	21.1	16.1	7.5
UNGHERIA	(2006)	17.4	27.8	28.0	26.8	21.0	4.2
USA	(2004)	20.5	39.9	29.7	18.2	9.8	3.3

Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività per il 2009 è risultato essere pari a 4.4 per 1000 (Tab. 5), valore simile a quello degli anni precedenti. Nella tabella seguente si riporta l'andamento del numero delle IVG riguardanti donne di età inferiore ai 18 anni italiane e straniere, la percentuale sul totale delle IVG effettuate dal 2000 al 2009 e il tasso di abortività relativo a queste donne.

IVG tra le minorenni, 2000-2009

Anno	N. IVG donne età <18 anni		% sul totale IVG	Tasso di abortività
	Italiane	Straniere		
2000	3596	181	2.7	4.1
2001	3565	227	2.7	4.1
2002	3446	306	2.9	4.7
2003	3556	428	2.8	4.5
2004	3840	526	3.0	5.0
2005	3441	605	3.0	4.8
2006	3512	608	3.2	4.9
2007	3463	637	3.3	4.8
2008	3451	624	3.4	4.8
2009	3127	592	3.2	4.4

Elaborazioni su dati Istat

Nel 2009 si può osservare una leggera diminuzione nel numero sia per le italiane che per le straniere; quest'ultime hanno presentato un aumento negli anni precedenti dovuto principalmente al crescere del fenomeno migratorio nel nostro Paese. In generale il contributo delle minorenni all'IVG in Italia rimane basso (3.2% di tutte le IVG nel 2009) con una leggera diminuzione anche nel tasso. Confrontato con i dati disponibili a livello internazionale, si conferma il minore ricorso all'aborto tra le giovani in Italia rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale.

L'assenso per l'intervento è stato rilasciato nel 72.9% dei casi dai genitori e nel 25.9% dei casi vi è stato il ricorso al giudice tutelare (Tab. 22). Le fluttuazioni delle percentuali tra le Regioni possono anche dipendere dalla diversa entità dei non rilevati.

2.2 Stato civile

Rispetto al primo decennio di legalizzazione in cui prevaleva nettamente il contributo della condizione di coniugata, si è osservata negli ultimi anni una tendenza alla parificazione della distribuzione percentuale tra le due condizioni, confermata nel 2009 in cui la percentuale delle nubili è ormai superiore a quella delle coniugate (48.5% rispetto a 44.6%) (Tabella 8). Questa modifica è in gran parte dovuta alla più consistente riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne coniugate, rispetto alla più modesta riduzione tra le nubili, che fa aumentare il peso relativo di quest'ultime nella ripartizione delle IVG per stato civile. Questo è confermato dai tassi di abortività per stato civile calcolati dall'Istat negli anni 1981, 1994 e 2004, che mostrano una diminuzione negli anni tra le coniugate (da 20.5 nel 1981 a 9.3 nel 1994 a 8.1 nel 2004) e una minor diminuzione seguita da un aumento tra le nubili negli stessi anni (da 11.5, a 8.7 e a 10.1).

La ripartizione percentuale per stato civile riflette anche il sempre più importante contributo delle cittadine straniere, tra le quali anche la distribuzione per tale variabile è diversa da quella tra le italiane. Ciò spiega, anche se solo in parte, le diverse distribuzioni percentuali delle IVG per stato civile e per area geografica osservate nel 2009, che confermano la ancora persistente maggiore prevalenza di coniugate nelle Regioni meridionali/insulari, rispetto a quelle centro-settentrionali (Tab. 8). Sono di seguito riportate le distribuzioni per stato civile e cittadinanza nelle quattro ripartizioni geografiche.

IVG (%) per stato civile, cittadinanza e area geografica, 2009

	Coniugate		Già coniugate*		Nubili	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	36.2	49.8	8.6	6.4	55.2	43.7
CENTRO	35.2	47.4	8.1	6.8	56.8	45.7
SUD	53.6	51.0	4.7	7.2	41.7	41.8
ISOLE	47.5	51.7	5.8	6.3	46.7	42.1
ITALIA	42.2	49.4	7.1	6.6	50.8	44.0

Elaborazioni su dati Istat - * separate, divorziate e vedove

Tra le donne che hanno effettuato IVG nel 2009 le percentuali di coniugate tra le straniere è risultata superiore a quella osservata tra le italiane in tutte le aree geografiche tranne al Sud, dove le coniugate superano il 53%.

Nel confronto internazionale i valori percentuali italiani riferiti alle donne nubili sono inferiori di quelli dell'Europa occidentale, anche se c'è un avvicinamento nel tempo, come si osserva nella tabella seguente.

IVG(%) per stato civile: confronti internazionali

PAESE	ANNO	Coniugate	Nubili o già coniugate
ITALIA	(2009)	44.6	55.4
	(2008)	45.2	54.8
	(2004)	46.8	53.2
	(1997)	54.4	45.6
GERMANIA	(2008)	41.2	58.8
INGHILTERRA E GALLES	(2009)	15.0	85.0
NORVEGIA	(2005)	18.8	81.2
REPUBBLICA CECA	(2008)	41.3	58.7
SPAGNA	(2008)	23.6	76.4
UNGHERIA	(2006)	37.9	62.1
USA	(2004)	13.8	86.2

2.3 Titolo di studio

In Italia il titolo di studio è un importante indicatore di condizione sociale. La distribuzione percentuale delle donne per titolo di studio che hanno effettuato l'IVG nel 2009 (Tab. 9) segue il medesimo andamento già rilevato negli anni precedenti con prevalenza di donne in possesso di licenza media inferiore (44.5%).

Le variazioni delle distribuzioni percentuali per titolo di studio negli anni riflettono sia la maggiore scolarizzazione nella popolazione generale, sia i diversi trend di diminuzione per classi di istruzione, con una riduzione maggiore del rischio di abortire per i livelli di istruzione superiore (come discusso ampiamente nella relazione presentata nel 2003): i due effetti agiscono in opposizione in quanto il primo tende a far aumentare le quote dei livelli di istruzione superiore, mentre l'altro fa aumentare il peso relativo dei livelli inferiori.

Come evidenziato dalla tabella seguente, esistono differenze nella distribuzione percentuale per istruzione e per cittadinanza tra aree geografiche, in parte giustificate dalla differente composizione della popolazione e dalla diversa diffusione dell'istruzione superiore.

In generale le donne straniere che hanno fatto ricorso all'IVG nel 2009 presentano una scolarizzazione più bassa rispetto alle donne italiane.

IVG (%) per istruzione, cittadinanza e area geografica, 2009

	Nessuno/Licenza Elementare		Licenza Media		Licenza Superiore		Laurea	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	2.4	12.1	39.5	48.9	48.4	33.7	9.7	5.3
CENTRO	1.9	9.1	35.2	47.1	50.4	38.1	12.5	5.6
SUD	5.2	16.1	47.9	51.9	39.0	28.3	7.9	3.7
ISOLE	4.9	21.3	50.4	56.0	38.8	20.7	5.8	2.0
ITALIA	3.4	12.1	42.2	49.0	45.1	33.8	9.3	5.1

Elaborazioni su dati Istat

2.4 Occupazione

In Tab. 10 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per stato occupazionale, da cui si evidenzia che il 46.1% delle donne che hanno abortito nel 2009 risulta occupata, il 25.8% casalinga, il 10.7% studentessa.

Come per il titolo di studio, esistono notevoli differenze nella distribuzione percentuale per occupazione tra aree geografiche, in gran parte giustificate dalla differente composizione per tale variabile della popolazione generale e dal diverso impatto del contributo delle cittadine straniere, con articolazione per stato occupazionale diverso da quello delle italiane.

IVG (%) per occupazione, cittadinanza e area geografica, 2009

	Occupata		Disoccupata o in cerca di prima occupazione		Casalinga		Studentessa o altra condizione	
	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera
NORD	62.7	45.0	12.6	24.8	12.8	25.1	11.8	5.1
CENTRO	54.4	46.6	12.4	21.5	16.6	26.7	16.5	5.3
SUD	26.9	33.5	13.2	20.2	44.1	38.0	15.8	8.3
ISOLE	27.4	36.7	19.2	24.5	38.7	34.9	14.7	3.9
ITALIA	47.3	43.8	13.4	23.4	25.1	27.3	14.2	5.5

Elaborazioni su dati Istat

Anche in questo caso si rimanda ai dati analizzati nel 2003 per una valutazione dei diversi trend di diminuzione dei tassi di abortività per stato occupazionale da cui si evidenzia, come già accennato, una maggiore riduzione del ricorso all'IVG per le occupate rispetto alle casalinghe.

2.5 Residenza

Nel 2009 il 90.2% delle IVG ha riguardato donne residenti nelle Regioni di intervento (Tab. 11). Di queste l'86.7% si riferisce a donne residenti nella provincia di intervento. Dalla tabella si osserva una percentuale di immigrazione da altre Regioni maggiore o uguale al 10%, nelle Province Autonome di Trento e Bolzano al Nord, in Umbria al Centro e in Molise e Basilicata al Sud. È necessario conoscere i flussi in uscita (donne residenti nella Regione considerata che vanno ad abortire in altre Regioni) per avere un quadro più completo del fenomeno migratorio. L'esempio della Basilicata è paradigmatico: presenta un flusso in entrata pari al 10.4% ma ha anche un consistente flusso in uscita (265 IVG), prevalentemente verso la Puglia, tanto che il tasso di abortività per residenti in Basilicata è molto più elevato di quello per Regione di intervento (6.86 per 1000 rispetto a 4.98), come è riportato in tabella 29, in cui sono posti a confronto i due indicatori. Da tale tabella si ha una più corretta informazione dei tassi di abortività per Regione in quanto si tiene conto della mobilità in entrata e in uscita.

Infatti, nella Tabella 29, utilizzando i dati provvisori Istat, vengono riportate le IVG effettuate in ogni singola Regione e quelle effettuate da donne residenti nella stessa Regione (che hanno abortito nella propria Regione di residenza o in altra Regione). Quest'ultimo valore permette di calcolare il tasso di abortività per Regione di residenza che più correttamente descrive il rischio di abortività per Regione in quanto il numeratore (N. IVG effettuate ovunque da donne residenti) e il denominatore (N. donne in età feconda residenti) sono omogenei. Quando il flusso migratorio netto è zero il tasso corretto (per regione di residenza) coincide con quello calcolato e utilizzato in questa relazione (per regione di intervento). Dalla tabella risulta evidente che in alcune Regioni i tassi di abortività utilizzati nella relazione sovrastimano la reale incidenza dell'aborto, in altre la sottostimano. Queste ultime sono quelle in cui si registrano maggiori difficoltà nell'applicazione della legge, con il conseguente flusso emigratorio verso altre Regioni.

In questa valutazione c'è comunque da tener sempre presente che possono esistere spostamenti di convenienza per vicinanza dei servizi o migrazioni fittizie (per esempio studentesse del Sud) che vivono nelle città del Centro-Nord sedi di università. L'altra limitazione nell'utilizzo dei dati per regione di residenza è l'impossibilità di ottenere in tempi rapidi e utili per la relazione del Ministro della salute dell'informazione completa da tutte le regioni.

Va infine segnalata la presenza, via via crescente, di donne residenti all'estero, in prevalenza originarie dei paesi extracomunitari, che ricorrono all'IVG nel nostro Paese. Dai dati Istat disponibili risulta che il numero delle IVG effettuate da donne residenti all'estero è passato, con un incremento costante, da 461 casi del 1980 a 2443 casi nel 1997, 3258 nel 1998, 3703 nel 1999, 3651 nel 2000, 5091 nel 2001, 6399 nel 2002, 5894 nel 2003, 6045 nel 2004, 5137 nel 2005, 5377 nel 2006, 6825 nel 2007, 5730 nel 2008 e 5214 nel 2009 (avendo aggiunto la quota parte attribuibile dei non rilevati e sommato i contributi delle singole Regioni). Le Regioni nelle quali si osserva una frequenza elevata di IVG effettuate da donne residenti all'estero sono situate nell'Italia centrale e settentrionale, dove è maggiormente presente la popolazione immigrata.

2.6 Cittadinanza

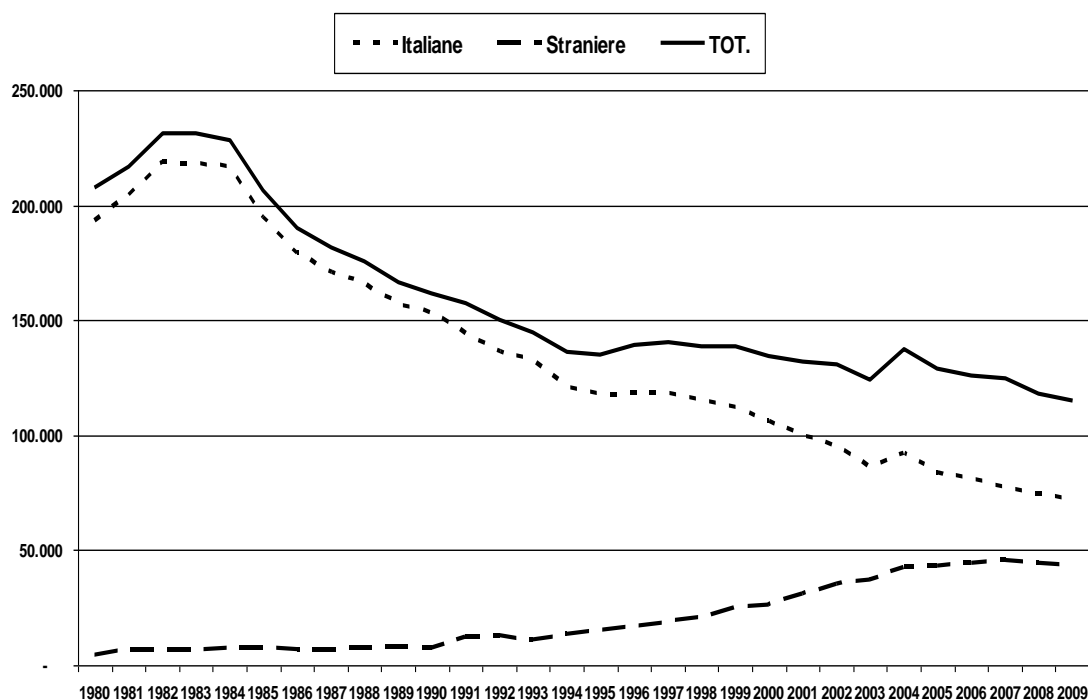
Nel 1995, anno in cui si è iniziato sistematicamente a rilevare l'informazione sulla cittadinanza, ci sono state 8967 donne cittadine straniere che hanno effettuato una IVG in Italia, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997, 13904 nel 1998, 18915 nel 1999, 21477 nel 2000, 25316 nel 2001, 29703 nel 2002, 33097 nel 2003, 36731 nel 2004, 37973 nel 2005, 39436 nel 2006, 40224 nel 2007, 38843 nel 2008 e 38309 nel 2009. A partire dal 2007 si è osservata quindi una stabilizzazione del valore assoluto delle IVG delle cittadine straniere. Tra le 38309 IVG effettuate da cittadine straniere nel 2009 sono comunque comprese le suddette 5214 IVG effettuate da residenti all'estero. I dati sulla cittadinanza delle donne che, nel 2009, hanno fatto ricorso all'IVG sono mostrati in tabella 12.

Considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane si osserva una continua diminuzione da 124448 nel 1998, a 113656 nel 2000, 106918 nel 2001, 104403 nel 2002, 99081 nel 2003, 101392 nel 2004, 94095 nel 2005, 90587 nel 2006, 86014 nel 2007, 81753 nel 2008 e 79535 nel 2009, avendo incorporato per questi ultimi cinque anni la quota attribuibile di non rilevati. Assumendo un contributo irrisorio delle cittadine straniere all'IVG nell'anno 1982 (anno di massima incidenza del fenomeno), la riduzione per le donne italiane è stata da 234801 IVG a 79535, con un decremento percentuale del 66.1%.

Nel 2009 il numero di IVG effettuate da donne straniere corrisponde al 33.4% del dato nazionale. La popolazione immigrata è soprattutto presente nelle Regioni del Centro Nord e il loro contributo al fenomeno inflaziona pesantemente il numero di IVG e il tasso di abortività. Si tratta in ogni caso di donne generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese.

Per un confronto a partire dal 1980 è necessario utilizzare il Paese di nascita in quanto la cittadinanza è stata rilevata, a livello nazionale, solo dal 1995 (Figura 6). L'andamento delle IVG per Paese di nascita riflette il dato osservato per cittadinanza e mostra una continua diminuzione delle IVG delle donne italiane ed un incremento con una tendenza alla stabilità negli ultimi anni di quelle effettuate da donne straniere.

Figura 6 – IVG per Paese di nascita 1980-2009



Elaborazioni su dati Istat

L'ultimo valore del tasso di abortività specifico per classe di età stimato dall'Istat, sia per le cittadine italiane che per le straniere, si riferisce al 2005 per mancanza di dati dettagliati nella popolazione generale straniera dopo quell'anno. Presto saranno disponibili i dati aggiornati di popolazione e sarà quindi possibile calcolare i tassi per età per gli anni successivi.

Dall'analisi per il 2005 risulta che le donne straniere hanno in media un tasso di abortività 3-4 volte superiore rispetto alle italiane e la differenza aumenta per le classi di età più giovani.

Tassi di abortività per 1000 donne residenti in Italia per cittadinanza e classi di età - anno 2005

Età	Cittadinanza	
	Italiane	Straniere
18-24	10.5	46.1
25-29	10.0	39.6
30-34	8.8	32.7
35-39	7.6	24.5
40-44	3.7	9.3
45-49	0.4	0.9
18-49 grezzo	6.8	28.5
18-49 standardizzato	7.1	26.5

Fonte: Istat

Si ricorda che in un'indagine multicentrica del 2004 sul ricorso all'IVG tra le donne straniere, coordinata dall'ISS in collaborazione con l'ASP Lazio (Rapporto ISTISAN 06/17), è risultato che in generale la conoscenza della fisiologia della riproduzione e dei metodi per la procreazione responsabile è scadente: una parte consistente delle donne non è stata in grado di identificare il periodo fertile, conosce superficialmente i metodi per la procreazione responsabile e li utilizza in modo improprio (la metà delle immigrate è rimasta incinta nonostante l'uso di metodi anche di comprovata efficacia, ma usati scorrettamente). Il coito interrotto è risultato il metodo maggiormente utilizzato tra le donne dell'Est Europa, mentre tra le donne del Sud America la pillola e il preservativo risultano spesso aver fallito per un uso non corretto.

Le motivazioni per l'IVG maggiormente riportate sono l'aver raggiunto il numero di figli desiderato e i problemi economici, a conferma di quanto già rilevato in altre indagini tra le straniere e, nel passato, tra le italiane. Nella quasi totalità dei casi il documento per l'IVG è stato rilasciato da un consultorio pubblico o da un servizio IVG. In generale le donne hanno dichiarato di essere soddisfatte dell'assistenza ricevuta, anche se alcune hanno lamentato lunghi tempi di attesa e mancanza di informazioni.

Lo studio evidenzia la necessità di promuovere l'offerta attiva di counselling sui metodi della procreazione responsabile tra le donne immigrate con specifici interventi di Sanità Pubblica. In particolare, come dimostrato da ciò che si è verificato in questi ultimi 25 anni nella popolazione italiana, è essenziale puntare sulla consapevolezza delle donne. Infatti, attraverso la messa in rete dei servizi pubblici, delle strutture del volontariato e del privato sociale si possono fornire alle donne straniere informazioni e servizi per aiutarle nelle scelte di procreazione consapevole. E' necessaria la riorganizzazione dei servizi attraverso la formazione degli operatori sulle normative vigenti e sulle diversità culturali, oltre ad aumentare la facilità di accesso ai servizi stessi, con l'apertura il giovedì pomeriggio o in altri orari più adatti; con presenza di professioniste donne (in particolare ginecologhe) e di mediatrici culturali. I risultati più significativi si otterranno proponendo il counselling sulla procreazione responsabile in ogni occasione di contatto e, soprattutto, in occasione di offerta attiva di misure di prevenzione come il Pap-test e in occasione di assistenza al percorso nascita, cercando di "raggiungerle" anche nei luoghi di riunione. Il coinvolgimento partecipativo delle comunità organizzate di donne straniere e la valorizzazione dell'educazione tra pari, oltre allo sviluppo di nuovi modelli di comunicazione, saranno elementi essenziali per determinare una evoluzione del ricorso all'IVG tra le straniere analoga a quella osservata tra le italiane.

A seguito di questi risultati e dell'aumento del contributo delle donne straniere al fenomeno dell'IVG, nel 2010 il Ministero della Salute/CCM ha promosso e finanziato un progetto sulla prevenzione delle IVG tra le donne straniere. Al progetto, coordinato dalla Regione Toscana, in collaborazione con l'ISS e Sapienza-Università di Roma, hanno aderito 10 regioni e si pone come obiettivi specifici: la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva; l'organizzazione dei servizi per favorire l'accesso e il loro coinvolgimento nella prevenzione dell'IVG; la promozione di una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata anche attraverso il coinvolgimento delle comunità di donne immigrate.

2.7 Anamnesi ostetrica

Come già si è accennato nei paragrafi precedenti, la conoscenza della storia riproduttiva delle donne che richiedono l'IVG è importante per comprendere il fenomeno e la sua evoluzione nel tempo.

Va rilevato un potenziale problema di qualità dei dati per il possibile errore compiuto da chi compila il modello D12 di non inserire alcun valore per le voci corrispondenti alla storia riproduttiva quando è in tutto o in parte negativa (zero nati vivi, aborti spontanei e aborti volontari) invece di riportare il valore zero. A livello regionale e centrale si è costretti a registrare come non rilevata l'informazione corrispondente. Poiché le distribuzioni percentuali sono calcolate sui dati rilevati la conseguenza di tale errore è una diminuzione della percentuale di IVG effettuate da donne senza storia di nati vivi, aborti spontanei e/o aborti volontari. Pertanto i confronti tra Regioni e nel tempo vanno effettuati tenendo conto del peso dei non rilevati che, nel caso siano di entità non trascurabile (>5%), possono inficiare l'informazione relativa alle distribuzioni percentuali per le varie voci della storia riproduttiva. Nei dati 2009 un caso a parte sono i dati dell'Abruzzo, della Campania, della Sicilia e della Sardegna, dove non si tratta di informazione non rilevata ma di schede recuperate attraverso le SDO. Ancora una volta si raccomanda agli operatori addetti di compilare anche questa parte del modello D12 e ai referenti regionali di segnalare il problema alle strutture dove ciò si verifica.

2.7.1 Numero di nati vivi

Nella tabella 13 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per Regione e per numero di nati vivi dichiarati dalla donna. Il 59.0% delle IVG è stato effettuato da donne con almeno un figlio e il 35.5% da donne con almeno 2 figli (agli inizi degli anni ottanta tali percentuali erano 75% e 50%, rispettivamente). Si tratta di un esempio evidente di come si modifica una distribuzione percentuale per modalità di parità quando nel tempo l'evoluzione (in questo caso, la diminuzione) dei tassi specifici di abortività per parità è diversa: la riduzione del tasso specifico per parità 0 è stata inferiore di quella del tasso specifico per parità ≥ 1 .

Analizzando l'informazione per cittadinanza nelle 4 aree geografiche, nel 2009, si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per parità (nati vivi), cittadinanza e area geografica, 2009

	N° nati vivi							
	0		1		2		3 o più	
	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.
NORD	46.2	31.1	23.7	30.5	23.5	26.8	6.6	11.6
CENTRO	53.1	35.7	20.7	29.0	20.5	25.2	5.7	10.1
SUD	37.9	28.1	16.5	30.7	31.6	28.4	14.0	12.7
ISOLE	38.4	27.9	19.8	32.9	28.6	25.9	13.1	13.3
ITALIA	44.3	31.9	20.6	30.2	25.8	26.5	9.2	11.4

Elaborazioni su dati Istat

Tra le donne italiane che hanno effettuato un'IVG nel 2009 avevano uno o più nati vivi il 53.8% al Nord, il 46.9% al Centro, il 62.1% al Sud e il 61.6% nelle Isole; le percentuali corrispondenti per le straniere sono: 68.9%, 64.3%, 71.9% e 72.1%. Quindi tra le donne straniere che interrompono la gravidanza è più alta la proporzione di quelle con figli, il che è anche determinato dalla maggiore fecondità osservata tra la popolazione generale delle donne straniere.

Ai fini della sorveglianza epidemiologica delle IVG, per l'analisi della distribuzione per parità, ha molto più contenuto informativo il numero di figli viventi che l'informazione su nati vivi e nati morti, attualmente presente nel modello D12 dopo la modifica intervenuta nel 2000. Tuttavia, in prima approssimazione, la nuova variabile "nati vivi" può essere usata alla stessa stregua della vecchia "figli" per il confronto con gli anni precedenti. Nel tempo si è osservato un aumento della percentuale di donne senza figli. Questo andamento è in parte dovuto a un aumento della percentuale di queste donne nella popolazione italiana e in parte alla più consistente riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne con figli.

IVG (%) per parità, 1983-2009

	N° figli (o nati vivi, dal 2000)				
	0	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	35.1	19.5	29.3	11.4	4.8
1995	39.0	19.9	27.4	9.9	3.7
1999	41.6	20.5	26.5	8.7	2.8
2004*	42.4	22.8	25.2	7.4	2.2
2007*	42.0	23.1	25.3	7.4	2.2
2008*	41.4	23.4	25.6	7.5	2.2
2009*	41.0	23.5	25.6	7.6	2.3

* Nati vivi

Il confronto con altri Paesi, presentato nella seguente tabella, mostra per l'Italia percentuali simili agli altri Paesi.

IVG (%) per parità: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° figli o nati vivi	
		0	≥ 1
ITALIA	(2009) *	41.0	59.0
	(2008) *	41.4	58.6
GERMANIA	(2008)	40.8	59.2
INGHILTERRA E GALLES	(2009)	51.0	49.0
OLANDA	(2008)	50.4	49.6
SPAGNA	(2008)	47.3	52.7
SVEZIA	(2008)	53.0	47.0
UNGHERIA	(2006)	27.1	72.9
USA	(2004)	40.5	59.5

* Nati vivi

2.7.2 Aborti spontanei precedenti

Nel 2009, l'88.1% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei nel passato (Tab. 14). Questo valore, simile a quello rilevato nell'ultimo decennio, conferma l'assestamento delle percentuali di IVG ottenute da donne con storia di aborto spontaneo.

IVG (%) per numero di aborti spontanei precedenti, 1983-2009

	N° aborti spontanei precedenti				
	0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.9	9.4	2.0	0.5	0.3
1995	88.8	8.8	1.8	0.4	0.2
2000	89.4	8.4	1.7	0.3	0.2
2004	88.8	8.6	1.9	0.5	0.3
2007	89.0	8.7	1.7	0.4	0.2
2008	88.5	9.3	1.7	0.4	0.2
2009	88.1	9.3	1.8	0.4	0.3

2.7.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti

I dati del 2009 (Tab. 15) confermano una sostanziale stabilità della percentuale di IVG effettuate da donne con storia di una o più IVG precedenti. Tale tendenza è in corso dal 1990.

IVG (%) per IVG precedenti, 1983-2009

	N° IVG precedenti				Totale
	1	2	3	4 o più	
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	18.9	5.6	1.8	1.2	27.5
1995	17.8	5.1	1.6	1.0	25.5
2000	17.1	5.1	1.6	0.9	24.9
2004	17.6	5.1	1.6	1.1	25.4
2007	18.5	5.5	1.7	1.2	26.9
2008	18.8	5.4	1.7	1.0	26.9
2009	18.9	5.3	1.6	1.1	27.0

L'evoluzione della percentuale di aborti ripetuti che si osserva in Italia è la più significativa dimostrazione del cambiamento nel tempo del rischio di gravidanze indesiderate, se tale rischio fosse rimasto costante avremmo avuto dopo quasi 30 anni dalla legalizzazione una percentuale poco meno che doppia rispetto a quanto osservato, come si desume dall'applicazione di modelli matematici in grado di stimare l'andamento della percentuale di aborti ripetuti al variare del tempo dalla legalizzazione e in costanza del rischio di abortire. La tabella seguente mostra l'andamento osservato in confronto con quello atteso. Il leggero incremento dei valori osservati negli ultimi anni è conseguenza del contributo delle immigrate che hanno un rischio di abortire, e quindi di riabortire, più elevato rispetto alle italiane, come indicato nel capitolo sulla cittadinanza. È confortante che le straniere, che sono per quanto riguarda il ricorso alle metodiche per la procreazione responsabile nella condizione delle italiane 30 anni fa, utilizzino i servizi sanitari, in particolare i consultori familiari, visto il ruolo positivo che tali servizi hanno avuto nella riduzione del rischio di aborto tra le italiane. Si ha così una ulteriore ragione al potenziamento e riqualificazione dei consultori familiari secondo le indicazioni del POMI, con particolare riferimento alla mediazione culturale.

Percentuali di IVG ottenute da donne con precedente esperienza abortiva (aborti legali) Italia 1989-2009

	1989	1990	1992	1994	1996	1998	2000	2002	2004	2005	2006	2007	2008	2009
osservati	30.0	28.9	27.6	26.3	24.8	24.5	24.9	24.3	25.4	26.3	26.9	26.9	26.9	27.0
attesi *	36.9	38.3	40.5	42.0	43.0	43.8	44.2	44.5	44.6	44.6	44.6	44.7	44.7	44.7

(* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: De Blasio R, Spinelli A, Grandolfo ME: *Applicazione di un modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia*. Ann Ist Super Sanità 1988;24: 331-338.)

Analizzando il dato per cittadinanza delle donne si conferma che il leggero aumento osservato negli ultimi anni, dopo una stabilizzazione è da imputare al sempre maggior contributo delle cittadine straniere che, come risulta dalla tabella seguente, presentano valori percentuali di IVG precedenti nettamente superiori a quelli delle cittadine italiane (38.2% rispetto a 21.9%).

IVG (%) per IVG precedenti, cittadinanza e area geografica, 2009

	N° IVG precedenti							
	1		2		3 o più		Totale	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	16.6	25.3	2.9	8.3	1.1	4.2	20.6	37.8
CENTRO	15.0	23.6	3.1	9.8	1.2	5.9	19.3	39.3
SUD	18.2	23.7	5.4	8.6	2.9	5.9	26.5	38.2
ISOLE	13.8	19.7	3.4	8.4	1.4	5.4	18.6	33.5
ITALIA	16.5	24.5	3.7	8.8	1.7	4.9	21.9	38.2

Elaborazioni su dati Istat

Considerando l'anno 2009 si può notare che per le cittadine italiane la più alta frequenza delle ripetizioni si ha nelle Regioni del Sud con il 26.5%. Considerando tutte le donne (tabella 15), la percentuale maggiore di ripetizioni al Nord si ha in Liguria (30.8%); al Centro, in Toscana (28.5%); al Sud, in Puglia (34.5%).

Un confronto con altri Paesi, riportato nella tabella seguente, mostra che il valore italiano è comunque tra i più bassi a livello internazionale.

IVG (%) per IVG precedenti: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° IVG PRECEDENTI					
		0	1	2	3 o più	≥1	
ITALIA	(2009)	73.0	18.9	5.3	2.7	26.9	
	(2008)	73.1	18.8	5.4	2.7	26.9	
	(2006)	73.0	18.6	5.5	3.0	27.1	
INGHILTERRA E GALLES	(2009)	66.5	25.4	6.1	2.0	33.5	
OLANDA	(2008)	66.9	23.2	6.7	3.2	33.1	
SPAGNA	(2008)	66.2	23.5	6.7	3.6	33.8	
SVEZIA	(2008)	62.1	<-----	37.9	----->	37.9	
UNGHERIA	(2006)	50.3	26.6	11.8	11.2	49.7	
USA	(2004)	53.4	26.8	<--	19.8	-->	46.6

In conclusione, l'andamento degli aborti ripetuti rispetto all'atteso è una importante conferma che il rischio di gravidanze indesiderate e, quindi, la tendenza al ricorso all'aborto nel nostro Paese non è costante ma in diminuzione (escludendo il contributo delle straniere), e la spiegazione più plausibile è il maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge.

3. Modalità di svolgimento dell' IVG

3.1 Documentazione e certificazione

Impropriamente si è sempre usato il termine certificazione, dalla dizione del modello D12, per il documento firmato anche dalla donna, a cui viene rilasciata una copia. Nel documento (Art.5 della legge 194/78) si attesta lo stato di gravidanza e la richiesta della donna di interrompere la gravidanza, oltre all'invito a soprassedere per sette giorni. Trascorso tale periodo la donna può presentarsi presso le sedi autorizzate per ottenere l'interruzione di gravidanza, sulla base del documento rilasciato. Il rilascio del documento avviene dopo gli accertamenti e i colloqui previsti dall'Art.5.

Quando il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria o il medico di fiducia riscontra l'esistenza di condizioni tali da rendere urgente l'intervento, rilascia immediatamente alla donna un certificato attestante l'urgenza. Si rilascia un certificato anche in caso di interruzione di gravidanza oltre i 90 giorni, secondo le modalità previste dalla legge.

Anche per il 2009 il consultorio familiare ha rilasciato più documenti e certificazioni (39.4%) degli altri servizi (Tab. 16). Valori di molto superiori alla media nazionale, che indicano un ruolo più importante del consultorio, si osservano in Piemonte (64.2%), in Emilia Romagna (61.6%), in Umbria (51.3%), in Toscana (51.0%) e nel Lazio (48.9%).

In generale si osservano percentuali più basse nell'Italia meridionale ed insulare, dove la carenza di servizi e di personale è più consistente. Dalla tabella seguente si identificano notevoli differenze per area geografica e per cittadinanza:

IVG (%) per certificazione, cittadinanza e area geografica, 2009

	Certificazione							
	Consultorio Fam.		Medico di fiducia		Serv. Ost. Ginec.		Altra struttura	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	41.9	59.6	31.4	17.5	25.0	21.2	1.7	1.7
CENTRO	45.2	53.8	24.9	16.6	26.3	26.8	3.6	2.8
SUD	17.6	24.5	37.6	29.2	43.4	45.1	1.4	1.2
ISOLE	14.3	19.1	31.3	23.7	53.1	56.0	1.3	1.2
ITALIA	32.7	52.7	31.9	18.8	33.4	26.6	2.0	1.9

Elaborazioni su dati Istat

Da poco meno di un decennio si è osservata una tendenza all'aumento del ruolo dei consultori familiari, prevalentemente determinato dal contributo delle donne straniere, le quali, come rilevato dalla tabella precedente, ricorrono più frequentemente a tale servizio, in quanto a più bassa soglia di accesso e dove è spesso presente il mediatore culturale.

La tabella seguente mostra l'andamento nel tempo.

IVG (%) per luogo di rilascio del documento o certificato, 1983-2009

	Medico di fiducia	Servizio Ost. Ginec.	Consultorio	Altro
1983	52.9	21.4	24.2	1.4
1987	52.4	25.7	20.0	1.9
1991	47.8	29.1	21.4	1.7
1995	45.5	29.1	23.5	1.9
1999	38.6	31.0	28.7	1.7
2000	36.0	32.2	30.1	1.7
2004	32.2	30.8	35.1	1.8
2007	27.7	33.0	37.2	2.2
2008	27.4	32.4	38.2	1.9
2009	27.5	31.2	39.4	1.9

Il maggior ricorso al consultorio familiare e il suo ruolo nella prevenzione dell'IVG possono essere favoriti dalla piena integrazione, nel modello dipartimentale (come raccomandato dal POMI e dalle leggi di riferimento), dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali.

Nel 2009 il tasso di presenza dei consultori familiari pubblici è risultato pari a 0.7 per 20000 abitanti (Tab. 17), mentre la legge 34/96 ne prevede 1 per lo stesso numero di abitanti. Nel Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) sono riportati organico e orari di lavoro raccomandati ma purtroppo i 2156 consultori familiari censiti nel 2009 rispondono solo in parte a tali raccomandazioni, soprattutto al Sud, e ben pochi sono organizzati nella rete integrata dipartimentale, secondo le indicazioni strategiche, sia organizzative che operative raccomandate dal POMI stesso. L'assenza della figura medica o la sua indisponibilità per il rilascio del documento e della certificazione, la non integrazione con le strutture in cui si effettua l'IVG, oltre alla non adeguata presenza del consultorio sul territorio, rendono conto del ridotto ruolo di questo fondamentale servizio. Viene così vanificata una preziosa risorsa per la maggiore disponibilità ed esperienza nel contesto socio-sanitario e, grazie alle competenze multidisciplinari, più in grado di identificare i determinanti più propriamente sociali, al fine di sostenere la donna e/o la coppia nella scelta consapevole ed in particolare nella riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta.

3.2 Urgenza

Nel 2009 il ricorso al 3° comma dell'art. 5 della legge 194/78 è avvenuto nel 9.2% dei casi (Tab. 18). Le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (19.3%), in Emilia Romagna (12.4%) e in Campania (11.1%).

La distribuzione per area geografica delle IVG con certificazione attestante l'urgenza è: 8.6% al Nord, 12.3% al Centro, 8.7% al Sud e 4.9% nelle Isole. Non si registrano significative variazioni negli ultimi anni.

3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG per settimana di gestazione (Tab. 19) mostra il 39.6% degli interventi effettuati in epoca precoce, uguale o inferiore a 8 settimane, il 15.8% a 11-12 settimane e il 2.9% dopo la 12esima settimana.

Anche per questa distribuzione si deve tener conto delle cittadine straniere, che tendono ad abortire, entro i novanta giorni, a settimane gestazionali più avanzate. Come si osserva dalla tabella seguente, infatti, 21.0% delle IVG che ha riguardato donne straniere è stato effettuato a 11-12 settimane di gestazione rispetto a 13.2% tra quelle delle italiane.

Si sottolinea che la percentuale di interventi effettuati a 11-12 settimane è un indicatore della disponibilità e qualità dei servizi, oltre che del loro livello di integrazione. Va tuttavia sottolineata la possibilità che alcune strutture decidano di non effettuare IVG oltre una certa settimana gestazionale (ad esempio la 10^a o oltre i primi 90 giorni) e che questo possa avere dei risvolti nelle distribuzioni osservate. Si segnala, comunque, che possibili complicanze hanno una maggiore incidenza a settimane gestazionali più avanzate.

IVG (%) per epoca gestazionale, cittadinanza e area geografica, 2009

	Epoca gestazionale							
	≤8		9-10		11-12		> 12	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	35.8	28.7	41.9	45.9	17.0	23.6	5.2	1.8
CENTRO	38.5	28.0	42.5	50.2	14.9	20.5	4.1	1.3
SUD	60.9	50.2	30.8	38.8	6.8	10.3	1.5	0.7
ISOLE	38.9	36.1	45.8	47.4	12.3	15.4	3.1	1.0
ITALIA	43.9	31.2	39.2	46.3	13.2	21.0	3.7	1.5

Elaborazioni su dati Istat

A differenza delle interruzioni di gravidanza entro i 90 giorni, quelle effettuate dopo tale termine riguardano nella gran parte dei casi gravidanze interrotte in seguito a risultati sfavorevoli delle analisi prenatali, a cui le donne straniere hanno generalmente minore accesso per difficoltà di conoscenza e costi non trascurabili. Non desta quindi meraviglia che tra le donne di cittadinanza estera che sono ricorse all'IVG nel 2008 si osservino percentuali più basse di interventi oltre le 12 settimane, per il motivo sopra citato e forse anche per la maggior presenza di donne giovani nella popolazione immigrata, quindi a minor rischio di malformazioni fetali. Si sottolinea anche la diversità per area geografica che potrebbe essere giustificata da una maggiore disponibilità di servizi che effettuano IVG oltre 90 giorni nel Nord e Centro Italia.

La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione per Regioni, nel 2009, è riportata nella tabella seguente:

REGIONI	%	REGIONI	%
Piemonte	2.8	Marche	2.9
V. Aosta	4.2	Lazio	3.4
Lombardia	3.7	Abruzzo	1.3
Bolzano	6.7	Molise	2.0
Trento	4.3	Campania	0.4
Veneto	6.2	Puglia	2.2
Friuli V.G.	5.0	Basilicata	3.2
Liguria	2.1	Calabria	1.8
Emilia Romagna	3.3	Sicilia	2.2
Toscana	2.6	Sardegna	5.2
Umbria	1.7		
		ITALIA	2.9

Si ricorda che in ogni caso si tratta di distribuzioni percentuali che descrivono situazioni opposte: prima delle 12 settimane si ha a che fare con gravidanze indesiderate che possono essere contrastate con la promozione della procreazione responsabile; dopo le 12 settimane si è in presenza di gravidanze, inizialmente desiderate, che si decide di interrompere in seguito a esiti di diagnosi prenatale o per patologie materne. Mentre il primo aspetto tende a ridursi nel tempo grazie alla sempre maggiore competenza delle donne a evitare gravidanze indesiderate, il secondo tende a aumentare in seguito al maggior ricorso alla diagnosi prenatale anche in seguito all'aumento dell'età materna. Nel confronto tra Regioni e nel tempo è necessario tener conto di entrambi tali aspetti. La seguente tabella riporta i confronti internazionali, le cui differenze sono spesso giustificate da una diversa legislazione e dalla disponibilità di servizi.

IVG oltre la 12^a settimana gestazionale: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° totale IVG	Tasso abortività* (15-44 anni)	% IVG >12 settimane
ITALIA	(2009)	118579	10.1	2.9
	(2008)	121301	10.3	3.0
	(2006)	131018	11.1	2.9
GERMANIA	(2007)	116871	7.3	3.7
INGHILTERRA E GALLES	(2008)	189100	17.5	9.4
OLANDA	(2008)	30924	8.7	16.9
REPUBBLICA CECA	(2008)	25760	10.2	3.4
SPAGNA	(2008)	115812	11.8	11.3
SVEZIA	(2008)	38053	21.3	6.3
USA	(2005)	1206200	19.4	10.8

* il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni.

La tabella 20 riporta la distribuzione percentuale di IVG per settimana di gestazione e per età della donna. Si osserva tra le giovani una percentuale più elevata di IVG a 11-12 settimane, che può essere dovuta ad un effetto raro di ritardo di ricorso ai servizi, come avviene in generale per le donne di cittadinanza straniera, oppure al peso relativo nella distribuzione percentuale, in quanto a età più giovane si hanno meno gravidanze volute, interrotte dopo il primo trimestre a causa di una diagnosi prenatale sfavorevole.

3.4 Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione e intervento

L'informazione relativa alla data del rilascio del documento o della certificazione, che permette di calcolare i tempi di attesa per l'intervento è stata inserita nel modello D12/Istat standard a partire dal 2000. Nel 2009 è leggermente maggiore la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento (59.3%, Tab. 21), rispetto al 2008 (58.9%), ed è diminuita la percentuale di IVG effettuate dopo oltre tre settimane: 15.8 nel 2009 rispetto a 16.4 nel 2008. Il dato per cittadinanza e area geografica è riportato nella tabella seguente.

IVG % per tempi di attesa, cittadinanza e area geografica, 2009

	Tempi di attesa							
	≤14		15-21		22-28		>28	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	57.9	56.5	26.2	26.6	11.2	11.8	4.6	5.1
CENTRO	58.9	58.2	26.8	26.8	11.0	11.5	3.3	3.6
SUD	74.1	72.4	18.4	19.0	5.7	6.3	1.9	2.2
ISOLE	62.0	56.8	22.5	26.1	11.2	13.0	4.2	4.1
ITALIA	63.3	58.7	23.7	25.8	9.6	11.2	3.5	4.3

Elaborazioni su dati Istat

Percentuali elevate di tempi di attesa oltre le 2 settimane vanno valutate con attenzione a livello regionale in quanto possono segnalare presenza di difficoltà nell'applicazione della legge. Tuttavia bisogna considerare che i tempi di attesa possono risultare brevi se la donna si rivolge ai servizi ad epoca gestazionale abbastanza avanzata, al fine di effettuare l'intervento nel tempo stabilito dalla legge.

3.5 Luogo dell'intervento

Nel 2009 la distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 23) non è sostanzialmente cambiata rispetto agli anni precedenti, come evidenziato nella tabella seguente.

IVG (%) per luogo di intervento, 1983-2009

	Istituto Pubblico	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.3	11.6	1.0
1995	88.3	10.9	0.7
2000	90.6	9.1	0.3
2004	91.2	8.8	0.0
2007	91.6	8.4	0.0
2008	91.9	8.1	0.0
2009	91.6	8.4	0.0

Nella provincia autonoma di Trento, in Puglia e in Sardegna è particolarmente elevata la percentuale di interventi effettuati in casa di cura.

Si riporta qui di seguito la distribuzione delle IVG per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica.

IVG % per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2009

	Luogo di intervento			
	Istituto pubblico		Casa di cura	
	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	96.8	97.4	3.2	2.6
CENTRO	96.0	99.1	4.0	0.9
SUD	71.8	84.0	28.2	16.0
ISOLE	86.6	94.1	13.4	5.9
ITALIA	88.4	96.2	11.6	3.8

Elaborazioni su dati Istat

3.6 Tipo di anestesia impiegata

Nel 2009 permane elevato (88.0%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, solo in parte riconducibile all'utilizzo della analgesia profonda che, in assenza di uno specifico codice sulla scheda D12/Istat, potrebbe essere registrata sotto la voce "anestesia generale" (Tab. 24), mentre il ricorso all'anestesia locale ha riguardato l'8.4% degli interventi, con una leggera diminuzione rispetto al 2008. Sulla base del tipo di anestesia praticata, nel 2009, si possono distinguere le seguenti distribuzioni per cittadinanza e area geografica:

IVG (%) per tipo di anestesia, cittadinanza e area geografica, 2009

	Generale		Locale		Analgesia	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	92.9	92.0	5.2	6.1	1.9	1.9
CENTRO	82.3	78.9	17.5	20.9	0.2	0.2
SUD	92.7	90.3	6.7	9.1	0.6	0.6
ISOLE	96.5	95.1	2.3	3.2	1.2	1.7
ITALIA	91.0	88.5	7.9	10.2	1.1	1.3

Elaborazioni su dati Istat

Con l'eccezione delle Marche, c'è da segnalare, ancora una volta, l'eccessivo ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e dall'epoca gestazionale in cui mediamente le IVG vengono effettuate; ciò è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. Nelle linee guida sull'aborto volontario prodotte dal Royal College of Obstetricians and Gynaecologists inglese (RCOG. The care of women requesting induced abortion. Evidence-based Guideline n.7. London: RCOG Press; 2000) si afferma che quando l'intervento viene effettuato tramite isterosuzione l'uso dell'anestesia locale è più sicuro dell'anestesia generale. Nel 2003 l'OMS ha licenziato linee guida "Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems" che confermano la raccomandazione sull'impiego dell'anestesia locale, piuttosto che la generale, per minori rischi per la salute della donna, per la minore richiesta di analisi pre-IVG, per il minore impegno di personale e infrastrutture e di conseguenza minori costi.

3.7 Tipo di intervento

L'isterosuzione, ed in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata anche nel 2009 (Tab. 25), sebbene permane un 12.6% di interventi effettuati con

raschiamento, tecnica a maggior rischio di complicanze. Confrontando negli anni le metodiche utilizzate per effettuare l'IVG si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per tipo di intervento, 1983-2009

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	15.8	33.4	50.2	0.6
1995	14.9	24.8	57.5	2.8
2000*	15.6	19.5	63.6	1.3
2004*	13.3	20.2	64.9	1.6
2007*	11.2	22.9	63.3	2.5
2008*	12.0	22.8	63.0	2.3
2009*	12.6	21.5	63.4	2.4

* esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

Valori nettamente più alti della media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano nelle Regioni meridionali ed insulari (soprattutto in Sardegna, Calabria, Abruzzo e Sicilia, dove questa tecnica è ancora utilizzata in più del 20% dei casi), a fronte di valori contenuti nell'Italia settentrionale e centrale, sia per la cittadinanza italiana che per quella straniera. Poiché questa tecnica è associata a un maggior rischio di complicanze, queste Regioni dovrebbero attivarsi al fine di ridurre il ricorso. L'analisi per area geografica e cittadinanza è riportata nella seguente tabella:

IVG (%) per tipo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2009

	Tipo di intervento							
	Raschiamento		Isterosuzione		Karman		Altro	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	12.6	11.7	27.9	29.3	59.4	59.0	5.0	1.8
CENTRO	11.6	7.1	10.5	15.0	77.9	77.9	1.5	0.5
SUD	11.2	14.2	10.4	11.8	78.4	74.1	1.1	0.7
ISOLE	28.7	24.4	12.7	12.3	58.6	63.3	1.6	1.3
ITALIA	13.6	11.2	17.7	22.9	68.7	65.8	2.8	1.3

Elaborazioni su dati Istat

È da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione, come si evince da elaborazioni ad hoc dei modelli D12/Istat. Si rimanda alla relazione presentata nel 2003 per un approfondimento delle problematiche relative al tipo di intervento.

Dal 2005 alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza (anche definito aborto medico in alternativa all'aborto chirurgico), così come già presente da diversi anni in altri Paesi e come raccomandato per gli aborti precoci nelle linee guida elaborate dall'OMS (Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems. WHO, 2003) e da altre Agenzie internazionali.

Da quanto riferito dalle Regioni, nel 2009 e nel 2008 il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico è stato utilizzato in quattro Regioni e una Provincia Autonoma (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia e Trento) per un totale di 857 casi nel 2009 (0,7% di tutte le IVG) e 703 casi nel 2008 (0,6%). Nel 2007 l'utilizzo è avvenuto nelle stesse aree per un totale di 1110 casi (0,8%) mentre nel 2006 in Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Trento, per un totale di 1151 casi (0,9%) e nel 2005 in due Regioni (Piemonte e Toscana) per un totale di 132 casi. Dal 2010 è stata inserita nella scheda D12/Istat, che viene compilata per ogni IVG effettuata in Italia, sotto la voce "tipo di intervento" la modalità "farmacologico" che permetterà di identificare meglio questa metodica.

L'iter di autorizzazione in commercio in Italia del Mifepristone (MIFEGYNE®) si è concluso il 30 luglio 2009, quando il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha espresso parere favorevole. Poiché i dati raccolti con la scheda D12/Istat edizione 2010 saranno disponibili solo nel 2012, il Ministero della Salute ha deciso di iniziare un monitoraggio dell'utilizzo di questa metodica attraverso un apposito questionario trimestrale che affiancherà quello attuale del Sistema di Sorveglianza. Il Ministero della Salute ha chiesto la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità per la raccolta e l'analisi di questi dati. Tutte le Regioni hanno inviato il dato da cui risulta che questa metodica è stata usata nel 2010 in 3775 casi (3.3% del totale delle IVG preliminarmente fornito dalle Regioni per il 2010). L'uso è avvenuto in tutte le regioni tranne Abruzzo, Calabria e Sardegna. Il dettaglio di questo monitoraggio sarà illustrato entro l'anno in un apposito documento, che sarà presentato alle commissioni parlamentari competenti.

3.8 Durata della degenza

Nel 93.6% dei casi la durata della degenza è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 3.9% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte. Confrontando i dati delle varie Regioni, pur notando dei miglioramenti, vengono confermate nette differenze (Tab. 26), con degenze più lunghe in Abruzzo, Sicilia e Sardegna. La tabella seguente riporta l'andamento nel tempo della distribuzione percentuale delle IVG per durata della degenza:

IVG (%) per durata della degenza, 1983-2009

	Giorni di degenza		
	< 1	1	≥ 2
1983	47.5	30.5	22.0
1991	72.9	19.0	8.0
2000	83.1	12.2	4.7
2004	90.0	6.2	3.7
2007	91.2	6.2	2.6
2008	92.6	4.8	2.7
2009	93.6	3.9	2.5

Per aree geografiche, la variazione della durata della degenza rispetto al 2008 è stata la seguente:

IVG (%) per durata della degenza e per area geografica, 2007-2009

	Giorni di degenza					
	< 1		1		≥ 2	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
NORD	95.0	94.6	3.0	3.1	2.1	2.3
CENTRO	95.7	95.3	2.2	2.5	2.1	2.1
SUD	85.5	91.3	11.7	7.0	2.8	1.6
ISOLE	90.1	89.8	3.4	4.1	6.5	6.2
ITALIA	92.6	93.6	4.8	3.9	2.7	2.5

3.9 Complicanze immediate dell'IVG

Nel 2009 sono state registrate 3.9 complicanze per 1000 IVG senza distinzione sulle procedure. La complicanza più frequente risulta essere l'emorragia (Tab. 27).

Non si osservano sostanziali variazioni rispetto agli anni precedenti e analizzando il dato per cittadinanza.

3.10 Obiezione di coscienza

La tabella 28 mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Nel 2009 si evince una stabilizzazione generale dell'obiezione di coscienza tra i ginecologi e gli anestesisti, dopo un notevole aumento negli ultimi anni. Infatti, a livello nazionale, per i ginecologi si è passati dal 58.7% del 2005, al 69.2% del 2006, al 70.5% del 2007, al 71.5% del 2008 e al 70.7 nel 2009; per gli anestesisti, negli stessi anni, dal 45.7% al 51.7%. Per il personale non medico si è osservato un ulteriore incremento, con valori che sono passati dal 38.6% nel 2005 al 44.4% nel 2009. Percentuali superiori all'80% tra i ginecologi si osservano principalmente al sud: 85.2% in Basilicata, 83.9% in Campania, 82.8% in Molise, 81.7% in Sicilia e 81.3% a Bolzano. Anche per gli anestesisti i valori più elevati si osservano al sud (con un massimo di più di 77% in Molise e Campania e 75.6% in Sicilia e i più bassi in Toscana (27.7%) e a Trento (31.8%). Per il personale non medico i valori sono più bassi, con un massimo di 87.0% in Sicilia e 82.0% in Molise.

TABELLE E GRAFICI

- Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza
- Tabella 2 - Percentuali cambiamento 2004-2005
- Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica
- Tabella 4 - Percentuali di cambiamento, 1996-2005
- Tabella 5 - IVG ed età
- Tabella 6 - IVG per classi di età
- Tabella 7 - Tassi di abortività per età e regione
- Tabella 8 - IVG e stato civile
- Tabella 9 - IVG e titolo di studio
- Tabella 10 - IVG e occupazione
- Tabella 11 - IVG e luogo di residenza
- Tabella 12 - IVG e cittadinanza
- Tabella 13 - IVG e nati vivi
- Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti
- Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti
- Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione
- Tabella 17 - N. Consultori Familiari funzionanti
- Tabella 18 - IVG ed urgenza
- Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione
- Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e età della donna
- Tabella 21 - Attesa tra certificazione ed intervento
- Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni
- Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG
- Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia
- Tabella 25 - IVG e tipo di intervento
- Tabella 26 - IVG e durata della degenza
- Tabella 27 - IVG e complicanze
- Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale
- Tabella 29 - Valori, tassi e rapporti per Regione di intervento e per Regione di residenza
- Tabella 30 - Valori assoluti
- Tabella 31 - Tassi di abortività
- Tabella 32 - Rapporti di abortività

Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza, 2009

REGIONE	ABORTIVITA'					
	IVG	NATI VIVI *	DONNE 15-49 ANNI **	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	TASSO DI FECONDITA'
ITALIA SETTENTRIONALE	53958	260084	6195407	207,5	8,7	42,0
Piemonte	9485	38484	980709	246,5	9,7	39,2
Valle d'Aosta	217	1229	28733	176,6	7,6	42,8
Lombardia	19646	98398	2239017	199,7	8,8	43,9
Bolzano	571	4849	119384	117,8	4,8	40,6
Trento	1078	5263	119473	204,8	9,0	44,1
Veneto	6840	47871	1133466	142,9	6,0	42,2
Friuli Venezia Giulia	2075	9637	266541	215,3	7,8	36,2
Liguria	3219	12117	336139	265,7	9,6	36,0
Emilia Romagna	10827	42236	971945	256,3	11,1	43,5
ITALIA CENTRALE	25487	108265	2722359	235,4	9,4	39,8
Toscana	7819	31827	821744	245,7	9,5	38,7
Umbria	1920	7568	201442	253,7	9,5	37,6
Marche	2458	14323	353980	171,6	6,9	40,5
Lazio	13290	54547	1345193	243,6	9,9	40,5
ITALIA MERIDIONALE	28839	133568	3479792	215,9	8,3	38,4
Abruzzo	2518	11354	311671	221,8	8,1	36,4
Molise	666	2324	73903	286,6	9,0	31,4
Campania	12183	60734	1467048	200,6	8,3	41,4
Puglia	9682	36141	993392	267,9	9,7	36,4
Basilicata	700	4649	140499	150,6	5,0	33,1
Calabria	3090	18366	493279	168,2	6,3	37,2
ITALIA INSULARE	10295	62656	1631471	164,3	6,3	38,4
Sicilia	7979	49013	1227102	162,8	6,5	39,9
Sardegna	2316	13643	404369	169,8	5,7	33,7
ITALIA	118579	564573	14029029	210,0	8,5	40,2

* numero nati vivi nel 2009 (dati forniti brevi manu dall'Istat)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 2009 (dati forniti brevi manu dall'Istat)

Tabella 2 - Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 2008-2009

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI			TASSO PER 1000 DONNE IN ETA' 15-49		
	2008	2009	VARIAZIONE %	2008	2009	VARIAZIONE* %
ITALIA SETTENTRIONALE	216,5	207,5	-4,2	9,1	8,7	-4,5
Piemonte	263,4	246,5	-6,4	10,4	9,7	-7,1
Valle d'Aosta	197,0	176,6	-10,4	8,4	7,6	-9,8
Lombardia	210,1	199,7	-5,0	9,2	8,8	-5,0
Bolzano	117,6	117,8	0,1	4,9	4,8	-3,2
Trento	213,0	204,8	-3,8	9,7	9,0	-6,7
Veneto	142,9	142,9	0,0	6,1	6,0	-1,3
Friuli Venezia Giulia	224,5	215,3	-4,1	7,9	7,8	-1,1
Liguria	267,7	265,7	-0,8	9,9	9,6	-3,4
Emilia Romagna	269,0	256,3	-4,7	11,6	11,1	-4,0
ITALIA CENTRALE	235,9	235,4	-0,2	9,7	9,4	-3,3
Toscana	257,1	245,7	-4,4	9,9	9,5	-3,5
Umbria	240,1	253,7	5,7	9,6	9,5	-1,0
Marche	175,7	171,6	-2,3	7,2	6,9	-3,2
Lazio	238,7	243,6	2,1	10,2	9,9	-3,5
ITALIA MERIDIONALE	208,4	215,9	3,6	8,1	8,3	2,9
Abruzzo	238,4	221,8	-7,0	8,8	8,1	-8,5
Molise	241,4	286,6	18,7	8,1	9,0	11,5
Campania	176,8	200,6	13,5	7,4	8,3	12,3
Puglia	270,4	267,9	-0,9	10,0	9,7	-2,1
Basilicata	159,2	150,6	-5,4	5,5	5,0	-9,1
Calabria	179,5	168,2	-6,3	6,5	6,3	-3,8
ITALIA INSULARE	169,3	164,3	-2,9	6,6	6,3	-4,2
Sicilia	167,9	162,8	-3,1	6,8	6,5	-5,0
Sardegna	174,1	169,8	-2,5	5,9	5,7	-2,1
ITALIA	213,0	210,0	-1,4	8,7	8,5	-2,5

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali

Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica, 2009

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	53958	207,5	8,7
ITALIA CENTRALE	25487	235,4	9,4
ITALIA MERIDIONALE	28839	215,9	8,3
ITALIA INSULARE	10295	164,3	6,3
ITALIA	118579	210,0	8,5

Tabella 4 - Numero di aborti e percentuali di cambiamento, 2000 - 2009

REGIONE	N. ABORTI 2000	N. ABORTI 2001	VAR. %	N. ABORTI 2002	VAR. %	N. ABORTI 2003	VAR. %	N. ABORTI 2004	VAR. %	N. ABORTI 2005	VAR. %	N. ABORTI 2006	VAR. %	N. ABORTI 2007	VAR. %	N. ABORTI 2008	VAR. %	N. ABORTI 2009	VAR. %
ITALIA SETTENTRIONALE	57692	58311	1,1	59827	2,6	60217	0,7	63472	5,4	60280	-5,0	59829	-0,7	58320	-2,5	56148,0	-3,7	53958	-3,9
Piemonte	10995	11014	0,2	11328	2,9	10921	-3,6	11731	7,4	11174	-4,7	11030	-1,3	10444	-5,3	10174,0	-2,6	9485	-6,8
Valle d'Aosta	296	279	-5,7	279	0,0	294	5,4	277	-5,8	242	-12,6	274	13,2	306	11,7	240,0	-21,6	217	-9,6
Lombardia	21382	21889	2,4	22046	0,7	23072	4,7	23909	3,6	22468	-6,0	22248	-1,0	21715	-2,4	20567,0	-5,3	19646	-4,5
Bolzano	467	448	-4,1	495	10,5	525	6,1	582	10,9	588	1,0	564	-4,1	582	3,2	586,0	0,7	571	-2,6
Trento	1120	1181	5,4	1362	15,3	1229	-9,8	1316	7,1	1243	-5,5	1358	9,3	1284	-5,4	1146,0	-10,7	1078	-5,9
Veneto	6391	6573	2,8	6895	4,9	6773	-1,8	7417	9,5	7151	-3,6	7090	-0,9	7009	-1,1	6882,0	-1,8	6840	-0,6
Friuli Venezia Giulia	2180	2154	-1,2	2176	1,0	2232	2,6	2398	7,4	2309	-3,7	2107	-8,7	2180	3,5	2093,0	-4,0	2075	-0,9
Liguria	3790	3793	0,1	3827	0,9	3893	1,7	4003	2,8	3726	-6,9	3700	-0,7	3526	-4,7	3336,0	-5,4	3219	-3,5
Emilia Romagna	11071	10980	-0,8	11419	4,0	11278	-1,2	11839	5,0	11379	-3,9	11458	0,7	11274	-1,6	11124,0	-1,3	10827	-2,7
ITALIA CENTRALE	29079	28370	-2,4	28899	1,9	28406	-1,7	30095	5,9	29500	-2,0	28888	-2,1	27905	-3,4	26172,0	-6,2	25487	-2,6
Toscana	8901	8186	-8,0	8162	-0,3	8106	-0,7	8763	8,1	8758	-0,1	8879	1,4	8508	-4,2	8077,0	-5,1	7819	-3,2
Umbria	2422	2407	-0,6	2458	2,1	2293	-6,7	2494	8,8	2279	-8,6	2178	-4,4	2119	-2,7	1918,0	-9,5	1920	0,1
Marche	2550	2604	2,1	2654	1,9	2672	0,7	2600	-2,7	2589	-0,4	2581	-0,3	2562	-0,7	2520,0	-1,6	2458	-2,5
Lazio	15206	15173	-0,2	15625	3,0	15335	-1,9	16238	5,9	15874	-2,2	15250	-3,9	14716	-3,5	13657,0	-7,2	13290	-2,7
ITALIA MERIDIONALE	35802	34056	-4,9	33658	-1,2	31918	-5,2	32839	2,9	31143	-5,2	30716	-1,4	29046	-5,4	28191,0	-2,9	28839	2,3
Abruzzo	2881	2634	-8,6	2939	11,6	2902	-1,3	2964	2,1	2760	-6,9	2709	-1,8	2513	-7,2	2736,0	8,9	2518	-8,0
Molise	863	775	-10,2	647	-16,5	525	-18,9	644	22,7	616	-4,3	620	0,6	674	8,7	600,0	-11,0	666	11,0
Campania	13073	12563	-3,9	12913	2,8	12232	-5,3	12572	2,8	11967	-4,8	12049	0,7	11539	-4,2	10891,0	-5,6	12183	11,9
Puglia	14406	14067	-2,4	13090	-6,9	12519	-4,4	12651	1,1	11953	-5,5	11333	-5,2	10453	-7,8	9962,0	-4,7	9682	-2,8
Basilicata	656	645	-1,7	644	-0,2	615	-4,5	624	1,5	591	-5,3	701	18,6	696	-0,7	776,0	11,5	700	-9,8
Calabria	3923	3372	-14,0	3425	1,6	3125	-8,8	3384	8,3	3256	-3,8	3304	1,5	3171	-4,0	3226,0	1,7	3090	-4,2
ITALIA INSULARE	12560	11497	-8,5	11722	2,0	11637	-0,7	11717	0,7	11867	1,3	11585	-2,4	11291	-2,5	10790,0	-4,4	10295	-4,6
Sicilia	9945	9035	-9,2	9298	2,9	9203	-1,0	9253	0,5	9497	2,6	9303	-2,0	9044	-2,8	8405,0	-7,1	7979	-5,1
Sardegna	2615	2462	-5,9	2424	-1,5	2434	0,4	2464	1,2	2370	-3,8	2282	-3,7	2247	-1,5	2385,0	6,1	2316	-2,9
ITALIA	135133	132234	-2,1	134106	1,4	132178	-1,4	138123	4,5	132790	-3,9	131018	-1,3	126562	-3,4	121301,0	-4,2	118579	-2,2

Tabella 5 - IVG ed età, 2009

REGIONE	< 18			≥ 18				
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETTENTRIONALE	1623	341817	3,0	4,7	52335	5853590	97,0	8,9
Piemonte	304	53779	3,2	5,7	9181	926930	96,8	9,9
Valle d'Aosta	7	1522	3,2	4,6	210	27211	96,8	7,7
Lombardia	582	123718	3,0	4,7	19064	2115299	97,0	9,0
Bolzano	18	8157	3,2	2,2	553	111227	96,8	5,0
Trento	32	7444	3,0	4,3	1046	112029	97,0	9,3
Veneto	207	64382	3,0	3,2	6633	1069084	97,0	6,2
Friuli Venezia Giulia	70	14511	3,4	4,8	2005	252030	96,6	8,0
Liguria	142	18325	4,4	7,7	3077	317814	95,6	9,7
Emilia Romagna	261	49979	2,4	5,2	10566	921966	97,6	11,5
ITALIA CENTRALE	841	154326	3,3	5,4	24646	2568033	96,7	9,6
Toscana	215	43738	2,7	4,9	7604	778006	97,3	9,8
Umbria	46	11101	2,4	4,1	1874	190341	97,6	9,8
Marche	64	20662	2,6	3,1	2394	333318	97,4	7,2
Lazio	516	78825	3,9	6,5	12774	1266368	96,1	10,1
ITALIA MERIDIONALE	885	248857	3,1	3,6	27954	3230935	96,9	8,7
Abruzzo	69	19297	2,7	3,6	2449	292374	97,3	8,4
Molise	7	4879	1,1	1,4	659	69024	98,9	9,5
Campania	437	110598	3,6	4,0	11746	1356450	96,4	8,7
Puglia	256	69320	2,6	3,7	9426	924072	97,4	10,2
Basilicata	15	9689	2,1	1,5	685	130810	97,9	5,2
Calabria	101	35074	3,3	2,9	2989	458205	96,7	6,5
ITALIA INSULARE	468	115158	4,5	4,1	9827	1516313	95,5	6,5
Sicilia	380	91479	4,8	4,2	7599	1135623	95,2	6,7
Sardegna	88	23679	3,8	3,7	2228	380690	96,2	5,9
ITALIA	3817	860158	3,2	4,4	114762	13168871	96,8	8,7

Tabella 6 - IVG per classi di età, 2009

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	93	0,2	4339	8,0	9860	18,3	11288	20,9	12419	23,0	10891	20,2	4631	8,6	428	0,8	9	0,0	53958
Piemonte	16	0,2	830	8,8	1835	19,3	1918	20,2	2090	22,0	1934	20,4	801	8,4	61	0,6	0	0,0	9485
Valle d'Aosta	1	0,5	14	6,5	44	20,3	49	22,6	51	23,5	45	20,7	12	5,5	1	0,5	0	0,0	217
Lombardia	33	0,2	1575	8,0	3519	17,9	4158	21,2	4592	23,4	3888	19,8	1728	8,8	153	0,8	0	0,0	19646
Bolzano	3	0,5	49	8,6	92	16,1	126	22,1	115	20,1	127	22,2	55	9,6	4	0,7	0	0,0	571
Trento	2	0,2	104	9,6	202	18,7	206	19,1	235	21,8	218	20,2	98	9,1	13	1,2	0	0,0	1078
Veneto	9	0,1	512	7,5	1191	17,4	1446	21,1	1664	24,3	1411	20,6	558	8,2	49	0,7	0	0,0	6840
Friuli Venezia Giulia	5	0,2	180	8,7	359	17,4	408	19,7	458	22,2	464	22,5	172	8,3	20	1,0	9	0,4	2075
Liguria	8	0,2	344	10,7	633	19,7	642	19,9	640	19,9	654	20,3	276	8,6	22	0,7	0	0,0	3219
Emilia Romagna	16	0,1	731	6,8	1985	18,3	2335	21,6	2574	23,8	2150	19,9	931	8,6	105	1,0	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	49	0,2	2078	8,2	4778	18,8	5175	20,3	5654	22,2	5168	20,3	2347	9,2	218	0,9	20	0,1	25487
Toscana	18	0,2	576	7,4	1412	18,1	1598	20,5	1795	23,0	1657	21,2	692	8,9	62	0,8	9	0,1	7819
Umbria	3	0,2	138	7,2	329	17,2	406	21,3	432	22,6	380	19,9	198	10,4	24	1,3	10	0,5	1920
Marche	1	0,0	145	5,9	426	17,3	499	20,3	549	22,3	548	22,3	265	10,8	24	1,0	1	0,0	2458
Lazio	27	0,2	1219	9,2	2611	19,6	2672	20,1	2878	21,7	2583	19,4	1192	9,0	108	0,8	0	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	49	0,2	2197	8,4	4735	18,1	5165	19,8	5833	22,3	5262	20,1	2619	10,0	268	1,0	2711	9,4	28839
Abruzzo	4	0,2	165	7,9	408	19,5	416	19,9	476	22,7	422	20,2	176	8,4	26	1,2	425	16,9	2518
Molise	3	0,5	66	9,9	118	17,7	123	18,5	138	20,7	124	18,6	87	13,1	7	1,1	0	0,0	666
Campania	18	0,2	887	8,9	1777	17,9	2039	20,5	2299	23,2	1932	19,5	900	9,1	72	0,7	2259	18,5	12183
Puglia	17	0,2	735	7,6	1725	17,8	1873	19,4	2121	21,9	2023	20,9	1059	11,0	117	1,2	12	0,1	9682
Basilicata	0	0,0	72	10,4	108	15,6	126	18,2	158	22,8	152	21,9	72	10,4	5	0,7	7	1,0	700
Calabria	7	0,2	272	8,8	599	19,4	588	19,1	641	20,8	609	19,8	325	10,5	41	1,3	8	0,3	3090
ITALIA INSULARE	51	0,5	990	10,7	1793	19,3	1837	19,8	1958	21,1	1783	19,2	785	8,5	81	0,9	1017	9,9	10295
Sicilia	45	0,6	809	11,1	1433	19,7	1450	20,0	1506	20,7	1370	18,9	596	8,2	49	0,7	721	9,0	7979
Sardegna	6	0,3	181	9,0	360	17,8	387	19,2	452	22,4	413	20,4	189	9,4	32	1,6	296	12,8	2316
ITALIA	242	0,2	9604	8,4	21166	18,4	23465	20,4	25864	22,5	23104	20,1	10382	9,0	995	0,9	3757	3,2	118579

* calcolata sulla somma delle prime otto colonne

** calcolata sul totale

Tabella 7 - Tassi di abortività per classi di età e per regione, 2009

REGIONE	ETA' (ANNI)						TASSO STANDARDIZZATO	
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44		45-49
ITALIA SETTENTRIONALE	7,6	16,3	15,3	12,8	9,8	4,0	0,4	8,9
Piemonte	9,2	18,8	16,3	13,7	11,1	4,4	0,4	9,9
Valle d'Aosta	5,4	15,4	15,0	11,5	8,5	2,2	0,2	7,8
Lombardia	7,6	16,1	15,4	12,9	9,7	4,1	0,4	8,9
Bolzano	3,6	7,1	8,3	6,7	6,2	2,6	0,2	4,8
Trento	8,4	16,0	14,3	13,0	10,7	4,5	0,7	9,1
Veneto	4,8	10,5	10,5	9,4	7,0	2,7	0,3	6,1
Friuli Venezia Giulia	7,4	14,1	13,5	11,3	9,5	3,4	0,4	8,0
Liguria	11,2	20,3	17,8	13,0	10,8	4,1	0,4	10,2
Emilia Romagna	8,7	22,0	20,0	16,2	12,0	5,2	0,6	11,4
ITALIA CENTRALE	8,0	17,2	15,5	13,4	10,8	4,7	0,5	9,5
Toscana	7,8	17,6	16,3	13,8	11,2	4,5	0,4	9,7
Umbria	7,3	15,3	15,8	13,6	11,0	5,6	0,7	9,5
Marche	4,2	11,3	11,0	9,8	9,0	4,3	0,4	6,9
Lazio	9,2	18,8	16,2	14,0	10,9	4,9	0,5	10,0
ITALIA MERIDIONALE	5,8	11,9	12,1	12,4	10,7	5,1	0,6	8,1
Abruzzo	6,1	13,7	12,3	12,2	9,8	3,9	0,6	8,0
Molise	8,0	13,1	12,4	12,7	10,7	7,0	0,6	8,9
Campania	5,8	11,6	12,6	13,0	10,4	4,7	0,4	8,1
Puglia	6,3	14,1	14,0	13,9	13,0	6,5	0,8	9,6
Basilicata	4,3	6,2	6,9	7,7	7,0	3,1	0,2	5,0
Calabria	4,5	9,2	8,6	8,8	8,1	4,2	0,6	6,1
ITALIA INSULARE	5,6	9,8	9,3	8,9	7,7	3,3	0,4	6,1
Sicilia	5,8	10,0	9,6	9,2	7,9	3,4	0,3	6,3
Sardegna	5,1	9,1	8,4	8,2	7,0	3,1	0,5	5,7
ITALIA	6,9	14,3	13,8	12,4	10,0	4,3	0,5	

Tabella 8 - IVG e stato civile, 2009

REGIONE	NUBILI		CONIUGATE		SEPARATE O DIVORZiate		VEDOVE		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	26885	50,3	22491	42,1	3865	7,2	220	0,4	497	0,9	53958
Piemonte	4838	51,1	3852	40,7	755	8,0	29	0,3	11	0,1	9485
Valle d'Aosta	112	51,6	80	36,9	24	11,1	1	0,5	0	0,0	217
Lombardia	9708	50,4	8176	42,5	1290	6,7	70	0,4	402	2,0	19646
Bolzano	315	55,2	219	38,4	35	6,1	2	0,4	0	0,0	571
Trento	567	52,6	426	39,5	77	7,1	8	0,7	0	0,0	1078
Veneto	3036	44,6	3294	48,4	443	6,5	29	0,4	38	0,6	6840
Friuli Venezia Giulia	1012	49,5	856	41,9	165	8,1	11	0,5	31	1,5	2075
Liguria	1838	57,4	1084	33,8	271	8,5	11	0,3	15	0,5	3219
Emilia Romagna	5459	50,4	4504	41,6	805	7,4	59	0,5	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	13169	52,4	10051	40,0	1748	7,0	156	0,6	363	1,4	25487
Toscana	3876	51,5	3035	40,3	546	7,3	74	1,0	288	3,7	7819
Umbria	889	46,9	856	45,2	145	7,7	5	0,3	25	1,3	1920
Marche	1079	44,7	1137	47,1	186	7,7	10	0,4	46	1,9	2458
Lazio	7325	55,1	5023	37,8	871	6,6	67	0,5	4	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	10843	41,7	13833	53,2	1203	4,6	113	0,4	2847	9,9	28839
Abruzzo	1018	49,1	926	44,6	123	5,9	7	0,3	444	17,6	2518
Molise	280	42,0	350	52,6	34	5,1	2	0,3	0	0,0	666
Campania	4113	41,4	5341	53,8	417	4,2	52	0,5	2260	18,6	12183
Puglia	3995	41,7	5125	53,5	424	4,4	41	0,4	97	1,0	9682
Basilicata	260	37,5	395	56,9	38	5,5	1	0,1	6	0,9	700
Calabria	1177	38,6	1696	55,6	167	5,5	10	0,3	40	1,3	3090
ITALIA INSULARE	4302	46,2	4464	48,0	499	5,4	41	0,4	989	9,6	10295
Sicilia	3192	44,0	3676	50,7	357	4,9	31	0,4	723	9,1	7979
Sardegna	1110	54,1	788	38,4	142	6,9	10	0,5	266	11,5	2316
ITALIA	55199	48,5	50839	44,6	7315	6,4	530	0,5	4696	4,0	118579

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 9 - IVG e titolo di studio, 2009

REGIONE	NESSUNO O LIC. ELEMENTARE		LICENZA MEDIA INFERIORE		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	3388	6,5	22592	43,5	21890	42,2	4058	7,8	2030	3,8	53958
Piemonte	457	4,8	4356	46,1	3914	41,4	728	7,7	30	0,3	9485
Valle d'Aosta	10	4,8	96	45,7	83	39,5	21	10,0	7	3,2	217
Lombardia	1341	7,4	8100	44,9	7240	40,2	1341	7,4	1624	8,3	19646
Bolzano	26	4,6	268	46,9	237	41,5	40	7,0	0	0,0	571
Trento	22	2,0	287	26,6	693	64,3	75	7,0	1	0,1	1078
Veneto	360	5,4	2971	44,8	2812	42,4	494	7,4	203	3,0	6840
Friuli Venezia Giulia	77	4,0	741	38,1	956	49,1	172	8,8	129	6,2	2075
Liguria	186	5,8	1374	43,2	1413	44,4	210	6,6	36	1,1	3219
Emilia Romagna	909	8,4	4399	40,6	4542	42,0	977	9,0	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	1189	4,8	9905	39,9	11313	45,6	2420	9,7	660	2,6	25487
Toscana	413	5,6	2878	39,3	3113	42,6	911	12,5	504	6,4	7819
Umbria	89	4,8	723	39,1	873	47,2	163	8,8	72	3,8	1920
Marche	167	7,0	981	41,2	1031	43,3	203	8,5	76	3,1	2458
Lazio	520	3,9	5323	40,1	6296	47,4	1143	8,6	8	0,1	13290
ITALIA MERIDIONALE	1790	7,0	12420	48,5	9531	37,3	1841	7,2	3257	11,3	28839
Abruzzo	103	5,2	757	37,9	964	48,3	173	8,7	521	20,7	2518
Molise	25	3,8	275	41,3	302	45,3	64	9,6	0	0,0	666
Campania	758	7,6	5212	52,5	3392	34,2	558	5,6	2263	18,6	12183
Puglia	725	7,7	4676	49,5	3202	33,9	846	9,0	233	2,4	9682
Basilicata	11	1,6	299	44,8	313	46,9	44	6,6	33	4,7	700
Calabria	168	5,8	1201	41,7	1358	47,1	156	5,4	207	6,7	3090
ITALIA INSULARE	684	7,4	4740	51,4	3319	36,0	482	5,2	1070	10,4	10295
Sicilia	585	8,1	3716	51,4	2577	35,7	350	4,8	751	9,4	7979
Sardegna	99	5,0	1024	51,3	742	37,2	132	6,6	319	13,8	2316
ITALIA	7051	6,3	49657	44,5	46053	41,3	8801	7,9	7017	5,9	118579

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 10 - IVG e occupazione, 2009

REGIONE	OCCUPATA		DISOCCUPATA		IN CERCA DI PRIMA OCCUP.		CASALINGA		STUDENTESSA		ALTRA CONDIZIONE		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	29248	55,2	8901	16,8	565	1,1	9556	18,0	4670	8,8	87	0,2	931	1,7	53958
Piemonte	5016	53,4	1970	21,0	102	1,1	1509	16,0	799	8,5	6	0,1	83	0,9	9485
Valle d'Aosta	141	65,3	22	10,2	0	0,0	36	16,7	17	7,9	0	0,0	1	0,5	217
Lombardia	10761	56,8	2926	15,5	194	1,0	3446	18,2	1567	8,3	36	0,2	716	3,6	19646
Bolzano	351	61,5	32	5,6	0	0,0	125	21,9	63	11,0	0	0,0	0	0,0	571
Trento	644	59,7	110	10,2	4	0,4	172	16,0	148	13,7	0	0,0	0	0,0	1078
Veneto	3545	52,3	1108	16,3	97	1,4	1444	21,3	577	8,5	11	0,2	58	0,8	6840
Friuli Venezia Giulia	1110	54,9	249	12,3	10	0,5	419	20,7	229	11,3	5	0,2	53	2,6	2075
Liguria	1705	53,3	527	16,5	22	0,7	603	18,8	337	10,5	5	0,2	20	0,6	3219
Emilia Romagna	5975	55,2	1957	18,1	136	1,3	1802	16,6	933	8,6	24	0,2	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	12716	51,3	3659	14,8	299	1,2	5100	20,6	2914	11,8	81	0,3	718	2,8	25487
Toscana	4144	57,5	1115	15,5	53	0,7	1237	17,2	627	8,7	30	0,4	613	7,8	7819
Umbria	984	52,1	203	10,7	22	1,2	471	24,9	209	11,1	0	0,0	31	1,6	1920
Marche	1341	56,1	388	16,2	53	2,2	413	17,3	190	7,9	5	0,2	68	2,8	2458
Lazio	6247	47,0	1953	14,7	171	1,3	2979	22,4	1888	14,2	46	0,3	6	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	7020	28,0	3078	12,3	535	2,1	10805	43,1	3188	12,7	458	1,8	3755	13,0	28839
Abruzzo	714	37,4	343	17,9	7	0,4	549	28,7	296	15,5	2	0,1	607	24,1	2518
Molise	272	40,8	70	10,5	8	1,2	205	30,8	107	16,1	4	0,6	0	0,0	666
Campania	1849	18,6	824	8,3	320	3,2	5262	53,0	1246	12,6	421	4,2	2261	18,6	12183
Puglia	3062	34,5	1130	12,7	103	1,2	3493	39,3	1071	12,0	29	0,3	794	8,2	9682
Basilicata	235	34,2	102	14,8	10	1,5	242	35,2	99	14,4	0	0,0	12	1,7	700
Calabria	888	29,5	609	20,2	87	2,9	1054	35,0	369	12,3	2	0,1	81	2,6	3090
ITALIA INSULARE	2674	28,9	1730	18,7	141	1,5	3499	37,8	1185	12,8	17	0,2	1049	10,2	10295
Sicilia	1803	25,1	1422	19,8	134	1,9	2887	40,1	931	12,9	14	0,2	788	9,9	7979
Sardegna	871	42,4	308	15,0	7	0,3	612	29,8	254	12,4	3	0,1	261	11,3	2316
ITALIA	51658	46,1	17368	15,5	1540	1,4	28960	25,8	11957	10,7	643	0,6	6453	5,4	118579

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 11 - IVG e luogo di residenza, 2009

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE		IVG EFF. DA RES. ALL'ESTERO		NON RILEVATO		TOTALE
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO		FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO		TOTALE		N	%**	N	%**	N	%***	
	N	%*	N	%*	N	%**							
ITALIA SETTENTRIONALE	42932	90,1	4693	9,9	47625	88,9	3041	5,7	2924	5,5	368	0,7	53958
Piemonte	7666	90,1	839	9,9	8505	89,7	350	3,7	630	6,6	0	0,0	9485
Valle d'Aosta	193	100,0	0	0,0	193	89,4	19	8,8	4	1,9	1	0,5	217
Lombardia	15643	89,1	1921	10,9	17564	91,0	766	4,0	976	5,1	340	1,7	19646
Bolzano	503	100,0	0	0,0	503	88,1	59	10,3	9	1,6	0	0,0	571
Trento	730	100,0	0	0,0	730	67,7	293	27,2	55	5,1	0	0,0	1078
Veneto	5551	87,1	821	12,9	6372	93,3	226	3,3	230	3,4	12	0,2	6840
Friuli Venezia Giulia	1676	88,8	211	11,2	1887	91,6	136	6,6	38	1,8	14	0,7	2075
Liguria	2825	96,7	97	3,3	2922	90,8	195	6,1	101	3,1	1	0,0	3219
Emilia Romagna	8145	91,0	804	9,0	8949	82,7	997	9,2	881	8,1	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	19607	88,9	2455	11,1	22062	86,7	1550	6,1	1831	7,2	44	0,2	25487
Toscana	5730	84,6	1046	15,4	6776	87,0	478	6,1	533	6,8	32	0,4	7819
Umbria	1555	95,0	81	5,0	1636	85,5	265	13,8	13	0,7	6	0,3	1920
Marche	1621	75,3	533	24,7	2154	87,7	243	9,9	59	2,4	2	0,1	2458
Lazio	10701	93,1	795	6,9	11496	86,5	564	4,2	1226	9,2	4	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	19489	79,2	5131	20,8	24620	94,3	1220	4,7	275	1,1	2724	9,4	28839
Abruzzo	1418	76,5	436	23,5	1854	89,3	191	9,2	31	1,5	442	17,6	2518
Molise	355	75,2	117	24,8	472	70,9	167	25,1	27	4,1	0	0,0	666
Campania	6962	73,8	2470	26,2	9432	95,1	406	4,1	79	0,8	2266	18,6	12183
Puglia	7852	84,6	1427	15,4	9279	95,9	307	3,2	91	0,9	5	0,1	9682
Basilicata	554	90,2	60	9,8	614	87,8	73	10,4	12	1,7	1	0,1	700
Calabria	2348	79,1	621	20,9	2969	96,4	76	2,5	35	1,1	10	0,3	3090
ITALIA INSULARE	7536	84,2	1410	15,8	8946	96,4	212	2,3	126	1,4	1011	9,8	10295
Sicilia	6006	85,9	985	14,1	6991	96,9	145	2,0	78	1,1	765	9,6	7979
Sardegna	1530	78,3	425	21,7	1955	94,4	67	3,2	48	2,3	246	10,6	2316
ITALIA	89564	86,7	13689	13,3	103253	90,2	6023	5,3	5156	4,5	4147	3,5	118579

* calcolata sulla somma delle prime due colonne

** calcolata sulla somma delle colonne tre, quattro e cinque

*** calcolata sul totale

Tabella 12 - IVG e cittadinanza, 2009

REGIONE	CITTADINANZA ITALIANA	CITTADINANZA STRANIERA							NON RILEVATO		TOTALE	
		Europa dell'Est	Altri Paesi dell'Europa	Africa	America del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania	TOTALE IVG N	%*		
ITALIA SETTENTRIONALE	30853	10103	276	5141	22	3974	3445	13	22974	42,7	131	53958
Piemonte	5631	2123	41	865	8	590	222	1	3850	40,6	4	9485
Valle d'Aosta	157	28	3	15	1	12	1	0	60	27,6	0	217
Lombardia	11026	2889	102	1727	4	2182	1673	3	8580	43,8	40	19646
Bolzano	329	131	12	39	0	24	36	0	242	42,4	0	571
Trento	693	225	2	81	1	44	32	0	385	35,7	0	1078
Veneto	3671	1572	29	757	3	189	563	1	3114	45,9	55	6840
Friuli Venezia Giulia	1322	412	11	152	1	58	90	0	724	35,4	29	2075
Liguria	1947	481	11	181	0	513	82	1	1269	39,5	3	3219
Emilia Romagna	6077	2242	65	1324	4	362	746	7	4750	43,9	0	10827
ITALIA CENTRALE	15314	5842	137	1257	22	1266	1544	1	10069	39,7	104	25487
Toscana	4457	1604	54	414	8	463	741	0	3284	42,4	78	7819
Umbria	1072	549	10	134	1	95	52	0	841	44,0	7	1920
Marche	1357	585	8	208	0	94	192	0	1087	44,5	14	2458
Lazio	8428	3104	65	501	13	614	559	1	4857	36,6	5	13290
ITALIA MERIDIONALE	22243	2954	79	398	6	162	258	3	3860	14,8	2736	28839
Abruzzo	1542	405	6	56	1	27	58	1	554	26,4	422	2518
Molise	626	11	21	4	0	0	4	0	40	6,0	0	666
Campania	8337	1204	36	135	4	83	115	2	1579	15,9	2267	12183
Puglia	8716	713	10	142	1	34	48	0	948	9,8	18	9682
Basilicata	575	104	0	8	0	5	7	0	124	17,7	1	700
Calabria	2447	517	6	53	0	13	26	0	615	20,1	28	3090
ITALIA INSULARE	7868	863	22	250	2	62	207	0	1406	15,2	1021	10295
Sicilia	6077	686	17	217	2	36	169	0	1127	15,6	775	7979
Sardegna	1791	177	5	33	0	26	38	0	279	13,5	246	2316
ITALIA	76278	19762	514	7046	52	5464	5454	17	38309	33,4	3992	118579

* Calcolata sul totale dei rilevati

Tabella 13 - IVG e nati vivi, 2009

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	22016	40,8	14102	26,1	13192	24,5	3478	6,4	1152	2,1	18	0,0	53958
Piemonte	4024	42,4	2443	25,8	2315	24,4	523	5,5	180	1,9	0	0,0	9485
Valle d'Aosta	114	52,8	55	25,5	37	17,1	10	4,6	0	0,0	1	0,5	217
Lombardia	7885	40,1	5173	26,3	4805	24,5	1291	6,6	492	2,5	0	0,0	19646
Bolzano	238	41,7	122	21,4	146	25,6	46	8,1	19	3,3	0	0,0	571
Trento	499	46,3	214	19,9	258	23,9	81	7,5	26	2,4	0	0,0	1078
Veneto	2626	38,4	1816	26,6	1769	25,9	483	7,1	136	2,0	10	0,1	6840
Friuli Venezia Giulia	848	41,0	540	26,1	501	24,2	139	6,7	40	1,9	7	0,3	2075
Liguria	1324	41,1	929	28,9	718	22,3	191	5,9	57	1,8	0	0,0	3219
Emilia Romagna	4458	41,2	2810	26,0	2643	24,4	714	6,6	202	1,9	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	12089	47,8	5897	23,3	5486	21,7	1406	5,6	425	1,7	184	0,7	25487
Toscana	3458	44,4	1989	25,5	1786	22,9	433	5,6	131	1,7	22	0,3	7819
Umbria	592	33,7	490	27,9	501	28,5	141	8,0	34	1,9	162	8,4	1920
Marche	957	38,9	623	25,3	636	25,9	191	7,8	51	2,1	0	0,0	2458
Lazio	7082	53,3	2795	21,0	2563	19,3	641	4,8	209	1,6	0	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	9459	36,3	4928	18,9	8108	31,1	2832	10,9	755	2,9	2757	9,6	28839
Abruzzo	839	40,4	440	21,2	614	29,6	144	6,9	39	1,9	442	17,6	2518
Molise	261	39,2	120	18,0	196	29,4	67	10,1	22	3,3	0	0,0	666
Campania	3564	36,0	1841	18,6	3013	30,4	1159	11,7	331	3,3	2275	18,7	12183
Puglia	3382	35,1	1849	19,2	3183	33,0	991	10,3	237	2,5	40	0,4	9682
Basilicata	272	38,9	105	15,0	234	33,4	74	10,6	15	2,1	0	0,0	700
Calabria	1141	36,9	573	18,5	868	28,1	397	12,8	111	3,6	0	0,0	3090
ITALIA INSULARE	3430	37,1	2015	21,8	2599	28,1	938	10,1	271	2,9	1042	10,1	10295
Sicilia	2517	35,1	1448	20,2	2148	30,0	816	11,4	242	3,4	808	10,1	7979
Sardegna	913	43,9	567	27,2	451	21,7	122	5,9	29	1,4	234	10,1	2316
ITALIA	46994	41,0	26942	23,5	29385	25,6	8654	7,6	2603	2,3	4001	3,4	118579

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti, 2009

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	47417	87,9	5271	9,8	953	1,8	189	0,4	107	0,2	21	0,0	53958
Piemonte	8344	88,0	925	9,8	149	1,6	42	0,4	25	0,3	0	0,0	9485
Valle d'Aosta	206	95,4	9	4,2	1	0,5	0	0,0	0	0,0	1	0,5	217
Lombardia	17357	88,3	1883	9,6	322	1,6	57	0,3	27	0,1	0	0,0	19646
Bolzano	500	87,6	53	9,3	14	2,5	3	0,5	1	0,2	0	0,0	571
Trento	957	88,8	90	8,3	24	2,2	6	0,6	1	0,1	0	0,0	1078
Veneto	5838	85,5	794	11,6	157	2,3	27	0,4	14	0,2	10	0,1	6840
Friuli Venezia Giulia	1769	85,5	245	11,8	42	2,0	10	0,5	2	0,1	7	0,3	2075
Liguria	2853	88,6	294	9,1	56	1,7	8	0,2	8	0,2	0	0,0	3219
Emilia Romagna	9593	88,6	978	9,0	188	1,7	36	0,3	29	0,3	3	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	22400	88,5	2186	8,6	487	1,9	135	0,5	93	0,4	186	0,7	25487
Toscana	6808	87,3	770	9,9	150	1,9	45	0,6	24	0,3	22	0,3	7819
Umbria	1533	87,2	182	10,4	31	1,8	9	0,5	3	0,2	162	8,4	1920
Marche	2169	88,2	229	9,3	47	1,9	9	0,4	4	0,2	0	0,0	2458
Lazio	11890	89,5	1005	7,6	259	1,9	72	0,5	62	0,5	2	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	23158	88,8	2243	8,6	488	1,9	121	0,5	72	0,3	2757	9,6	28839
Abruzzo	1860	89,6	170	8,2	36	1,7	6	0,3	4	0,2	442	17,6	2518
Molise	584	87,7	67	10,1	10	1,5	3	0,5	2	0,3	0	0,0	666
Campania	8781	88,6	870	8,8	182	1,8	45	0,5	30	0,3	2275	18,7	12183
Puglia	8631	89,5	781	8,1	171	1,8	41	0,4	18	0,2	40	0,4	9682
Basilicata	634	90,6	53	7,6	9	1,3	2	0,3	2	0,3	0	0,0	700
Calabria	2668	86,3	302	9,8	80	2,6	24	0,8	16	0,5	0	0,0	3090
ITALIA INSULARE	8002	86,5	1008	10,9	181	2,0	37	0,4	25	0,3	1042	10,1	10295
Sicilia	6199	86,4	774	10,8	143	2,0	30	0,4	25	0,3	808	10,1	7979
Sardegna	1803	86,6	234	11,2	38	1,8	7	0,3	0	0,0	234	10,1	2316
ITALIA	100977	88,1	10708	9,3	2109	1,8	482	0,4	297	0,3	4006	3,4	118579

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti, 2009

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	39064	72,4	10774	20,0	2782	5,2	790	1,5	530	1,0	18	0,0	53958
Piemonte	6620	69,8	1959	20,7	589	6,2	183	1,9	134	1,4	0	0,0	9485
Valle d'Aosta	186	86,1	28	13,0	0	0,0	2	0,9	0	0,0	1	0,5	217
Lombardia	14597	74,3	3866	19,7	831	4,2	208	1,1	144	0,7	0	0,0	19646
Bolzano	432	75,7	106	18,6	24	4,2	4	0,7	5	0,9	0	0,0	571
Trento	807	74,9	213	19,8	38	3,5	12	1,1	8	0,7	0	0,0	1078
Veneto	5096	74,6	1258	18,4	336	4,9	94	1,4	46	0,7	10	0,1	6840
Friuli Venezia Giulia	1527	73,8	398	19,2	95	4,6	27	1,3	21	1,0	7	0,3	2075
Liguria	2226	69,2	735	22,8	180	5,6	45	1,4	33	1,0	0	0,0	3219
Emilia Romagna	7573	69,9	2211	20,4	689	6,4	215	2,0	139	1,3	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	18596	73,5	4535	17,9	1417	5,6	421	1,7	333	1,3	185	0,7	25487
Toscana	5575	71,5	1500	19,2	474	6,1	158	2,0	90	1,2	22	0,3	7819
Umbria	1277	72,6	337	19,2	91	5,2	28	1,6	25	1,4	162	8,4	1920
Marche	1866	75,9	408	16,6	121	4,9	35	1,4	28	1,1	0	0,0	2458
Lazio	9878	74,3	2290	17,2	731	5,5	200	1,5	190	1,4	1	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	18669	71,6	4983	19,1	1546	5,9	526	2,0	358	1,4	2757	9,6	28839
Abruzzo	1596	76,9	343	16,5	97	4,7	25	1,2	15	0,7	442	17,6	2518
Molise	492	73,9	118	17,7	33	5,0	12	1,8	11	1,7	0	0,0	666
Campania	7049	71,1	2042	20,6	527	5,3	189	1,9	101	1,0	2275	18,7	12183
Puglia	6316	65,5	2087	21,6	778	8,1	262	2,7	199	2,1	40	0,4	9682
Basilicata	593	84,7	72	10,3	24	3,4	6	0,9	5	0,7	0	0,0	700
Calabria	2623	84,9	321	10,4	87	2,8	32	1,0	27	0,9	0	0,0	3090
ITALIA INSULARE	7341	79,3	1348	14,6	377	4,1	115	1,2	72	0,8	1042	10,1	10295
Sicilia	5661	78,9	1065	14,9	299	4,2	95	1,3	51	0,7	808	10,1	7979
Sardegna	1680	80,7	283	13,6	78	3,7	20	1,0	21	1,0	234	10,1	2316
ITALIA	83670	73,0	21640	18,9	6122	5,3	1852	1,6	1293	1,1	4002	3,4	118579

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione, 2009

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		MANCANTE PER PERIC. VITA DONNA		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	26495	49,4	13684	25,5	12527	23,4	908	1,7	6	0,0	338	0,6	53958
Piemonte	6077	64,2	1756	18,5	1541	16,3	97	1,0	1	0,0	13	0,1	9485
Valle d'Aosta	11	5,2	87	41,2	112	53,1	1	0,5	0	0,0	6	2,8	217
Lombardia	8402	43,0	5262	27,0	5344	27,4	511	2,6	1	0,0	126	0,6	19646
Bolzano	19	3,3	95	16,6	456	79,9	1	0,2	0	0,0	0	0,0	571
Trento	426	39,5	523	48,5	124	11,5	5	0,5	0	0,0	0	0,0	1078
Veneto	2757	41,0	2050	30,5	1844	27,4	66	1,0	2	0,0	121	1,8	6840
Friuli Venezia Giulia	760	37,3	348	17,1	857	42,1	73	3,6	0	0,0	37	1,8	2075
Liguria	1373	43,1	972	30,5	742	23,3	96	3,0	1	0,0	35	1,1	3219
Emilia Romagna	6670	61,6	2591	23,9	1507	13,9	58	0,5	1	0,0	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	12231	48,6	5431	21,6	6657	26,5	839	3,3	2	0,0	327	1,3	25487
Toscana	3923	51,0	2379	30,9	1263	16,4	126	1,6	1	0,0	127	1,6	7819
Umbria	972	51,3	575	30,4	327	17,3	19	1,0	0	0,0	27	1,4	1920
Marche	916	37,3	814	33,2	416	17,0	308	12,6	0	0,0	4	0,2	2458
Lazio	6420	48,9	1663	12,7	4651	35,4	386	2,9	1	0,0	169	1,3	13290
ITALIA MERIDIONALE	4898	18,8	9439	36,2	11395	43,7	354	1,4	5	0,0	2748	9,5	28839
Abruzzo	170	8,1	341	16,3	1561	74,8	14	0,7	1	0,0	431	17,1	2518
Molise	114	17,1	20	3,0	529	79,4	3	0,5	0	0,0	0	0,0	666
Campania	2410	24,3	2584	26,0	4838	48,8	91	0,9	0	0,0	2260	18,6	12183
Puglia	1261	13,0	4966	51,4	3235	33,5	203	2,1	4	0,0	13	0,1	9682
Basilicata	226	32,5	95	13,7	370	53,2	4	0,6	0	0,0	5	0,7	700
Calabria	717	23,5	1433	47,0	862	28,3	39	1,3	0	0,0	39	1,3	3090
ITALIA INSULARE	1379	14,9	2786	30,0	4992	53,8	122	1,3	0	0,0	1016	9,9	10295
Sicilia	1055	14,5	1828	25,2	4330	59,7	41	0,6	0	0,0	725	9,1	7979
Sardegna	324	16,0	958	47,3	662	32,7	81	4,0	0	0,0	291	12,6	2316
ITALIA	45003	39,4	31340	27,5	35571	31,2	2223	1,9	13	0,0	4429	3,7	118579

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 17 - N. Consulteri Familiari funzionanti, 2009

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI
		x 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI	x 20000 ABITANTI	
ITALIA SETTENTRIONALE	927	1,5	0,7	99
Piemonte	222	2,3	1,0	0
Valle d'Aosta	22	7,7	3,5	0
Lombardia	209	0,9	0,4	56
Bolzano	0	0,0	0,0	14
Trento	11	0,9	0,4	0
Veneto	130	1,1	0,5	23
Friuli Venezia Giulia	22	0,8	0,4	6
Liguria *	99	2,9	1,2	0
Emilia Romagna	212	2,2	1,0	nr
ITALIA CENTRALE	466	1,7	0,8	2
Toscana	208	2,5	1,1	0
Umbria	30	1,5	0,7	2
Marche	67	1,9	0,9	0
Lazio *	161	1,2	0,6	nr
ITALIA MERIDIONALE	513	1,5	0,7	38
Abruzzo *	74	2,4	1,1	0
Molise	7	0,9	0,4	0
Campania	169	1,2	0,6	38
Puglia	161	1,6	0,8	0
Basilicata	35	2,5	1,2	0
Calabria	67	1,4	0,7	0
ITALIA INSULARE	250	1,5	0,7	5
Sicilia	163	1,3	0,6	5
Sardegna	87	2,2	1,0	0
ITALIA	2156	1,5	0,7	144

* il dato è riferito all'anno 2008

Tabella 18 - IVG ed urgenza, 2009

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	4576	8,6	48483	91,4	899	1,7	53958
Piemonte	809	8,6	8626	91,4	50	0,5	9485
Valle d'Aosta	12	5,5	205	94,5	0	0,0	217
Lombardia	1475	7,6	17974	92,4	197	1,0	19646
Bolzano	48	8,4	523	91,6	0	0,0	571
Trento	87	8,1	991	91,9	0	0,0	1078
Veneto	550	8,8	5727	91,2	563	8,2	6840
Friuli Venezia Giulia	142	7,1	1845	92,9	88	4,2	2075
Liguria	113	3,5	3105	96,5	1	0,0	3219
Emilia Romagna	1340	12,4	9487	87,6	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	3072	12,3	21872	87,7	543	2,1	25487
Toscana	1487	19,3	6210	80,7	122	1,6	7819
Umbria	45	2,3	1870	97,7	5	0,3	1920
Marche	209	8,6	2216	91,4	33	1,3	2458
Lazio	1331	10,3	11576	89,7	383	2,9	13290
ITALIA MERIDIONALE	2277	8,7	23786	91,3	2776	9,6	28839
Abruzzo	97	4,7	1986	95,3	435	17,3	2518
Molise	32	4,8	634	95,2	0	0,0	666
Campania	1103	11,1	8821	88,9	2259	18,5	12183
Puglia	933	9,7	8728	90,3	21	0,2	9682
Basilicata	46	6,6	648	93,4	6	0,9	700
Calabria	66	2,2	2969	97,8	55	1,8	3090
ITALIA INSULARE	450	4,9	8815	95,1	1030	10,0	10295
Sicilia	262	3,6	6996	96,4	721	9,0	7979
Sardegna	188	9,4	1819	90,6	309	13,3	2316
ITALIA	10375	9,2	102956	90,8	5248	4,4	118579

* calcolata sulla somma delle prime due colonne

** calcolata sul totale

Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione, 2009

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	17479	32,8	23235	43,6	10575	19,8	688	1,3	868	1,6	447	0,8	666	1,2	53958
Piemonte	3316	35,0	4532	47,8	1372	14,5	86	0,9	119	1,3	57	0,6	3	0,0	9485
Valle d'Aosta	87	40,8	90	42,3	27	12,7	3	1,4	3	1,4	3	1,4	4	1,8	217
Lombardia	5955	30,7	8149	42,0	4601	23,7	240	1,2	307	1,6	171	0,9	223	1,1	19646
Bolzano	135	23,6	286	50,1	112	19,6	12	2,1	12	2,1	14	2,5	0	0,0	571
Trento	524	48,6	357	33,1	150	13,9	15	1,4	24	2,2	8	0,7	0	0,0	1078
Veneto	1155	17,4	3173	47,9	1884	28,4	174	2,6	155	2,3	86	1,3	213	3,1	6840
Friuli Venezia Giulia	704	37,9	747	40,2	312	16,8	21	1,1	44	2,4	28	1,5	219	10,6	2075
Liguria	1085	33,7	1472	45,8	591	18,4	22	0,7	39	1,2	6	0,2	4	0,1	3219
Emilia Romagna	4518	41,7	4429	40,9	1526	14,1	115	1,1	165	1,5	74	0,7	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	8666	34,5	11410	45,4	4285	17,1	180	0,7	384	1,5	187	0,7	375	1,5	25487
Toscana	3485	45,4	2901	37,8	1091	14,2	74	1,0	94	1,2	34	0,4	140	1,8	7819
Umbria	628	37,0	787	46,3	256	15,1	5	0,3	17	1,0	6	0,4	221	11,5	1920
Marche	957	39,2	1043	42,7	375	15,3	27	1,1	21	0,9	21	0,9	14	0,6	2458
Lazio	3596	27,1	6679	50,3	2563	19,3	74	0,6	252	1,9	126	0,9	0	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	15205	59,0	8335	32,3	1890	7,3	101	0,4	154	0,6	100	0,4	3054	10,6	28839
Abruzzo	687	34,3	937	46,8	351	17,5	11	0,5	13	0,6	5	0,2	514	20,4	2518
Molise	447	67,5	133	20,1	69	10,4	4	0,6	8	1,2	1	0,2	4	0,6	666
Campania	6000	60,5	3307	33,3	581	5,9	5	0,1	19	0,2	12	0,1	2259	18,5	12183
Puglia	5855	60,8	2858	29,7	714	7,4	55	0,6	83	0,9	64	0,7	53	0,5	9682
Basilicata	377	59,5	198	31,2	39	6,2	10	1,6	7	1,1	3	0,5	66	9,4	700
Calabria	1839	62,7	902	30,8	136	4,6	16	0,5	24	0,8	15	0,5	158	5,1	3090
ITALIA INSULARE	3462	38,4	4148	46,0	1157	12,8	86	1,0	112	1,2	54	0,6	1276	12,4	10295
Sicilia	2578	35,7	3572	49,4	917	12,7	39	0,5	78	1,1	42	0,6	753	9,4	7979
Sardegna	884	49,3	576	32,1	240	13,4	47	2,6	34	1,9	12	0,7	523	22,6	2316
ITALIA	44812	39,6	47128	41,6	17907	15,8	1055	0,9	1518	1,3	788	0,7	5371	4,5	118579

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 2009

(ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												TOTALE
	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
< 15	91	37,9	90	37,5	56	23,3	1	0,4	2	0,8	0	0,0	240
15-19	3189	33,7	4288	45,3	1877	19,8	53	0,6	42	0,4	18	0,2	9467
20-24	7608	36,5	9236	44,3	3733	17,9	78	0,4	106	0,5	84	0,4	20845
25-29	8821	38,2	9904	42,9	3885	16,8	159	0,7	189	0,8	138	0,6	23096
30-34	10179	40,0	10493	41,2	3927	15,4	248	1,0	359	1,4	255	1,0	25461
35-39	9750	42,8	8929	39,2	3037	13,3	314	1,4	530	2,3	213	0,9	22773
≥ 40	5113	45,6	4143	37,0	1378	12,3	200	1,8	290	2,6	80	0,7	11204
TOTALE	44751	39,6	47083	41,6	17893	15,8	1053	0,9	1518	1,3	788	0,7	113086

Tabella 21 - Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 2009

REGIONE	GIORNI										TOTALE
	≤ 14		15-21		22-28		> 28		NON RILEVATO		
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	28663	55,3	13879	26,8	6398	12,3	2933	5,7	2085	3,9	53958
Piemonte	5705	60,1	2360	24,9	1020	10,8	400	4,2	0	0,0	9485
Valle d'Aosta	143	66,2	51	23,6	17	7,9	5	2,3	1	0,5	217
Lombardia	9868	56,0	4669	26,5	2024	11,5	1069	6,1	2016	10,3	19646
Bolzano	348	62,4	150	26,9	54	9,7	6	1,1	13	2,3	571
Trento	526	48,8	303	28,1	186	17,3	63	5,8	0	0,0	1078
Veneto	2648	38,7	1827	26,7	1505	22,0	860	12,6	0	0,0	6840
Friuli Venezia Giulia	1129	55,8	559	27,6	255	12,6	82	4,0	50	2,4	2075
Liguria	1584	49,3	1021	31,8	438	13,6	171	5,3	5	0,2	3219
Emilia Romagna	6712	62,0	2939	27,1	899	8,3	277	2,6	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	14109	56,1	6759	26,9	3135	12,5	1133	4,5	351	1,4	25487
Toscana	4574	59,0	2036	26,3	858	11,1	286	3,7	65	0,8	7819
Umbria	754	40,0	601	31,9	358	19,0	172	9,1	35	1,8	1920
Marche	1711	71,1	446	18,5	181	7,5	68	2,8	52	2,1	2458
Lazio	7070	54,0	3676	28,1	1738	13,3	607	4,6	199	1,5	13290
ITALIA MERIDIONALE	17592	70,7	4947	19,9	1680	6,8	658	2,6	3962	13,7	28839
Abruzzo	1119	56,8	529	26,8	223	11,3	100	5,1	547	21,7	2518
Molise	507	76,1	99	14,9	60	9,0	0	0,0	0	0,0	666
Campania	5955	67,1	2155	24,3	571	6,4	189	2,1	3313	27,2	12183
Puglia	7441	77,3	1502	15,6	493	5,1	188	2,0	58	0,6	9682
Basilicata	566	82,6	83	12,1	25	3,6	11	1,6	15	2,1	700
Calabria	2004	65,5	579	18,9	308	10,1	170	5,6	29	0,9	3090
ITALIA INSULARE	5555	59,8	2125	22,9	1100	11,8	510	5,5	1005	9,8	10295
Sicilia	3978	55,2	1766	24,5	989	13,7	475	6,6	771	9,7	7979
Sardegna	1577	75,7	359	17,2	111	5,3	35	1,7	234	10,1	2316
ITALIA	65919	59,3	27710	24,9	12313	11,1	5234	4,7	7403	6,2	118579

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni, 2009

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE		MANCANTE PER URGENZA		MANC. PER INT. OLTRE 90 GG		NON RILEVATO		TOTALE (1)
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	1082	72,0	408	27,2	4	0,3	8	0,5	104	6,5	1606
Piemonte	210	70,2	82	27,4	3	1,0	4	1,3	0	0,0	299
Valle d'Aosta	6	85,7	1	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7
Lombardia	385	70,1	164	29,9	0	0,0	0	0,0	26	4,5	575
Bolzano	10	55,6	8	44,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18
Trento	29	90,6	3	9,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32
Veneto	101	74,3	35	25,7	0	0,0	0	0,0	71	34,3	207
Friuli Venezia Giulia	49	77,8	14	22,2	0	0,0	0	0,0	7	10,0	70
Liguria	88	62,0	52	36,6	1	0,7	1	0,7	0	0,0	142
Emilia Romagna	204	79,7	49	19,1	0	0,0	3	1,2	0	0,0	256
ITALIA CENTRALE	420	64,1	216	33,0	19	2,9	0	0,0	185	22,0	840
Toscana	136	81,0	32	19,0	0	0,0	0	0,0	47	21,9	215
Umbria	26	65,0	14	35,0	0	0,0	0	0,0	5	11,1	45
Marche	46	85,2	8	14,8	0	0,0	0	0,0	10	15,6	64
Lazio	212	53,9	162	41,2	19	4,8	0	0,0	123	23,8	516
ITALIA MERIDIONALE	560	75,2	180	24,2	5	0,7	0	0,0	35	4,5	780
Abruzzo	47	87,0	7	13,0	0	0,0	0	0,0	5	8,5	59
Molise	5	71,4	2	28,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7
Campania	233	67,7	109	31,7	2	0,6	0	0,0	4	1,1	348
Puglia	205	80,1	48	18,8	3	1,2	0	0,0	0	0,0	256
Basilicata	12	92,3	1	7,7	0	0,0	0	0,0	2	13,3	15
Calabria	58	81,7	13	18,3	0	0,0	0	0,0	24	25,3	95
ITALIA INSULARE	344	86,4	50	12,6	4	1,0	0	0,0	17	4,1	415
Sicilia	290	87,9	38	11,5	2	0,6	0	0,0	7	2,1	337
Sardegna	54	79,4	12	17,6	2	2,9	0	0,0	10	12,8	78
ITALIA	2406	72,9	854	25,9	32	1,0	8	0,2	341	9,4	3641

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

(1) il totale degli assensi per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perché coniugate o perché mancanti di informazioni sull'età, stato civile e assenso

Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 2009

REGIONE	IST. CURA PUBBLICO		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
	ITALIA SETTENTRIONALE	52351	97,0	1607	3,0	0	0,0	0	0,0	0	
Piemonte	9485	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9485
Valle d'Aosta	217	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	217
Lombardia	19640	100,0	6	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19646
Bolzano	571	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	571
Trento	467	43,3	611	56,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1078
Veneto	6829	99,8	11	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6840
Friuli Venezia Giulia	1994	96,1	81	3,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2075
Liguria	3219	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3219
Emilia Romagna	9929	91,7	898	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	24773	97,2	714	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25487
Toscana	7819	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7819
Umbria	1920	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1920
Marche	2458	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2458
Lazio	12576	94,6	714	5,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	21998	76,3	6841	23,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28839
Abruzzo	2518	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2518
Molise	666	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	666
Campania	10346	84,9	1837	15,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12183
Puglia	5159	53,3	4523	46,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9682
Basilicata	700	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	700
Calabria	2609	84,4	481	15,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3090
ITALIA INSULARE	9297	92,4	764	7,6	0	0,0	0	0,0	234	2,3	10295
Sicilia	7979	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7979
Sardegna	1318	63,3	764	36,7	0	0,0	0	0,0	234	10,1	2316
ITALIA	108419	91,6	9926	8,4	0	0,0	0	0,0	234	0,2	118579

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia, 2009

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	47622	88,9	2886	5,4	981	1,8	1022	1,9	1083	2,0	364	0,7	53958
Piemonte	9293	98,0	60	0,6	63	0,7	17	0,2	46	0,5	6	0,1	9485
Valle d'Aosta	207	96,3	1	0,5	3	1,4	3	1,4	1	0,5	2	0,9	217
Lombardia	18175	93,4	879	4,5	213	1,1	72	0,4	119	0,6	188	1,0	19646
Bolzano	570	99,8	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	571
Trento	1009	93,7	3	0,3	2	0,2	2	0,2	61	5,7	1	0,1	1078
Veneto	5032	74,0	359	5,3	575	8,5	747	11,0	89	1,3	38	0,6	6840
Friuli Venezia Giulia	1932	97,5	10	0,5	28	1,4	3	0,2	9	0,5	93	4,5	2075
Liguria	2817	88,5	238	7,5	19	0,6	92	2,9	17	0,5	36	1,1	3219
Emilia Romagna	8587	79,3	1336	12,3	77	0,7	86	0,8	741	6,8	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	20232	79,8	4716	18,6	52	0,2	31	0,1	310	1,2	146	0,6	25487
Toscana	6466	83,7	1098	14,2	46	0,6	12	0,2	107	1,4	90	1,2	7819
Umbria	1840	97,8	30	1,6	4	0,2	0	0,0	8	0,4	38	2,0	1920
Marche	1156	47,1	1276	52,0	2	0,1	1	0,0	17	0,7	6	0,2	2458
Lazio	10770	81,1	2312	17,4	0	0,0	18	0,1	178	1,3	12	0,1	13290
ITALIA MERIDIONALE	23852	91,6	1826	7,0	164	0,6	117	0,4	90	0,3	2790	9,7	28839
Abruzzo	1959	94,6	99	4,8	4	0,2	0	0,0	9	0,4	447	17,8	2518
Molise	666	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	666
Campania	8553	86,2	1228	12,4	136	1,4	1	0,0	5	0,1	2260	18,6	12183
Puglia	9183	95,2	280	2,9	18	0,2	116	1,2	49	0,5	36	0,4	9682
Basilicata	687	98,4	6	0,9	2	0,3	0	0,0	3	0,4	2	0,3	700
Calabria	2804	92,1	213	7,0	4	0,1	0	0,0	24	0,8	45	1,5	3090
ITALIA INSULARE	8903	95,7	226	2,4	115	1,2	10	0,1	47	0,5	994	9,7	10295
Sicilia	6878	94,8	219	3,0	114	1,6	9	0,1	37	0,5	722	9,0	7979
Sardegna	2025	99,1	7	0,3	1	0,0	1	0,0	10	0,5	272	11,7	2316
ITALIA	100609	88,0	9654	8,4	1312	1,1	1180	1,0	1530	1,3	4294	3,6	118579

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 25 - IVG e tipo di intervento, 2009

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	6340	11,8	14782	27,6	30647	57,1	1868	3,5	321	0,6	53958
Piemonte	1121	11,8	3911	41,3	4198	44,3	250	2,6	5	0,1	9485
Valle d'Aosta	21	9,8	136	63,3	53	24,7	5	2,3	2	0,9	217
Lombardia	2608	13,4	5085	26,1	11459	58,9	302	1,6	192	1,0	19646
Bolzano	18	3,2	553	96,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	571
Trento	65	6,0	5	0,5	927	86,1	80	7,4	1	0,1	1078
Veneto	801	11,7	2013	29,5	3810	55,9	194	2,8	22	0,3	6840
Friuli Venezia Giulia	482	24,2	288	14,5	1155	58,0	67	3,4	83	4,0	2075
Liguria	628	19,6	598	18,7	1939	60,5	38	1,2	16	0,5	3219
Emilia Romagna	596	5,5	2193	20,3	7106	65,6	932	8,6	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE (1)	843	6,9	3095	25,4	8038	66,0	198	1,6	23	0,2	12197
Toscana	585	7,5	1766	22,6	5309	68,0	150	1,9	9	0,1	7819
Umbria	19	1,0	1013	53,1	853	44,7	23	1,2	12	0,6	1920
Marche	239	9,7	316	12,9	1876	76,4	25	1,0	2	0,1	2458
Lazio	1626	12,3	←	11545	87,2	→	69	0,5	50	0,4	13290
ITALIA MERIDIONALE	3013	11,6	2742	10,5	20046	76,9	272	1,0	2766	9,6	28839
Abruzzo	673	32,2	264	12,6	1133	54,3	18	0,9	430	17,1	2518
Molise	4	0,6	417	62,6	233	35,0	12	1,8	0	0,0	666
Campania	357	3,6	81	0,8	9405	94,9	63	0,6	2277	18,7	12183
Puglia	527	5,5	1650	17,1	7348	76,1	133	1,4	24	0,2	9682
Basilicata	48	6,9	124	17,7	509	72,8	18	2,6	1	0,1	700
Calabria	1404	45,9	206	6,7	1418	46,4	28	0,9	34	1,1	3090
ITALIA INSULARE	2578	28,1	1120	12,2	5348	58,2	137	1,5	1112	10,8	10295
Sicilia	1518	20,9	1075	14,8	4550	62,7	117	1,6	719	9,0	7979
Sardegna	1060	55,1	45	2,3	798	41,5	20	1,0	393	17,0	2316
ITALIA (1)	12774	12,6	21739	21,5	64079	63,4	2475	2,4	4222	4,0	105289

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

(1) Esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

Tabella 26 - IVG e durata della degenza, 2009

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥ 6		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	50831	94,6	1667	3,1	786	1,5	234	0,4	78	0,1	38	0,1	111	0,2	213	0,4	53958
Piemonte	9229	97,7	83	0,9	82	0,9	29	0,3	6	0,1	5	0,1	16	0,2	35	0,4	9485
Valle d'Aosta	207	96,3	2	0,9	2	0,9	2	0,9	1	0,5	0	0,0	1	0,5	2	0,9	217
Lombardia	18474	94,0	847	4,3	184	0,9	83	0,4	23	0,1	10	0,1	25	0,1	0	0,0	19646
Bolzano	540	94,6	11	1,9	13	2,3	4	0,7	0	0,0	2	0,4	1	0,2	0	0,0	571
Trento	1037	96,2	12	1,1	15	1,4	7	0,6	4	0,4	1	0,1	2	0,2	0	0,0	1078
Veneto	6452	95,0	97	1,4	141	2,1	40	0,6	22	0,3	14	0,2	29	0,4	45	0,7	6840
Friuli Venezia Giulia	1872	96,3	29	1,5	21	1,1	14	0,7	5	0,3	1	0,1	2	0,1	131	6,3	2075
Liguria	3007	93,4	40	1,2	165	5,1	7	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3219
Emilia Romagna	10013	92,5	546	5,0	163	1,5	48	0,4	17	0,2	5	0,0	35	0,3	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	24259	95,3	641	2,5	280	1,1	138	0,5	53	0,2	26	0,1	57	0,2	33	0,1	25487
Toscana	7231	92,5	486	6,2	41	0,5	25	0,3	12	0,2	3	0,0	21	0,3	0	0,0	7819
Umbria	1864	98,0	18	0,9	14	0,7	2	0,1	3	0,2	0	0,0	1	0,1	18	0,9	1920
Marche	2318	94,9	66	2,7	36	1,5	15	0,6	2	0,1	2	0,1	4	0,2	15	0,6	2458
Lazio	12846	96,7	71	0,5	189	1,4	96	0,7	36	0,3	21	0,2	31	0,2	0	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	23729	91,3	1830	7,0	209	0,8	101	0,4	49	0,2	27	0,1	38	0,1	2856	9,9	28839
Abruzzo	1515	72,9	432	20,8	110	5,3	10	0,5	5	0,2	3	0,1	2	0,1	441	17,5	2518
Molise	642	96,4	14	2,1	5	0,8	5	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	666
Campania	9879	99,5	9	0,1	16	0,2	9	0,1	7	0,1	2	0,0	2	0,0	2259	18,5	12183
Puglia	8080	84,0	1359	14,1	41	0,4	64	0,7	27	0,3	16	0,2	31	0,3	64	0,7	9682
Basilicata	680	97,8	3	0,4	8	1,2	2	0,3	1	0,1	0	0,0	1	0,1	5	0,7	700
Calabria	2933	97,7	13	0,4	29	1,0	11	0,4	9	0,3	6	0,2	2	0,1	87	2,8	3090
ITALIA INSULARE	8394	89,8	380	4,1	127	1,4	391	4,2	28	0,3	10	0,1	17	0,2	948	9,2	10295
Sicilia	6661	91,7	139	1,9	72	1,0	360	5,0	12	0,2	8	0,1	13	0,2	714	8,9	7979
Sardegna	1733	83,2	241	11,6	55	2,6	31	1,5	16	0,8	2	0,1	4	0,2	234	10,1	2316
ITALIA	107213	93,6	4518	3,9	1402	1,2	864	0,8	208	0,2	101	0,1	223	0,2	4050	3,4	118579

* calcolata sulla somma delle prime sette colonne

** calcolata sul totale

Tabella 27 - IVG e complicanze, 2009

REGIONE	EMORRAGIA		INFEZIONE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	136	2,6	15	0,3	61	1,1	807	1,5	53958
Piemonte	14	1,5	0	0,0	6	0,6	173	1,8	9485
Valle d'Aosta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	217
Lombardia	53	2,8	4	0,2	19	1,0	450	2,3	19646
Bolzano	3	5,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	571
Trento	1	0,9	0	0,0	1	0,9	0	0,0	1078
Veneto	24	3,5	6	0,9	8	1,2	72	1,1	6840
Friuli Venezia Giulia	7	3,6	0	0,0	6	3,1	112	5,4	2075
Liguria	5	1,6	0	0,0	6	1,9	0	0,0	3219
Emilia Romagna	29	2,7	5	0,5	15	1,4	0	0,0	10827
ITALIA CENTRALE	63	2,5	4	0,2	83	3,4	762	3,0	25487
Toscana	22	3,1	1	0,1	8	1,1	669	8,6	7819
Umbria	3	1,6	0	0,0	2	1,1	81	4,2	1920
Marche	6	2,4	0	0,0	0	0,0	7	0,3	2458
Lazio	32	2,4	3	0,2	73	5,5	5	0,0	13290
ITALIA MERIDIONALE	60	2,3	0	0,0	12	0,5	2850	9,9	28839
Abruzzo	1	0,5	0	0,0	2	1,0	494	19,6	2518
Molise	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	666
Campania	18	1,8	0	0,0	1	0,1	2260	18,6	12183
Puglia	35	3,6	0	0,0	4	0,4	34	0,4	9682
Basilicata	2	2,9	0	0,0	1	1,4	1	0,1	700
Calabria	3	1,0	0	0,0	4	1,3	61	2,0	3090
ITALIA INSULARE	5	0,6	1	0,1	2	0,2	1800	17,5	10295
Sicilia	5	0,8	1	0,2	1	0,2	1315	16,5	7979
Sardegna	0	0,0	0	0,0	1	0,5	485	20,9	2316
ITALIA	264	2,3	20	0,2	158	1,4	6219	5,2	118579

* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

** percentuale calcolata sul totale

Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 2009

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PERS. NON MEDICO	
	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETTENTRIONALE	1652	65,2	1684	43,1	3498	31,5
Piemonte	284	63,8	227	40,9	367	20,8
Valle d'Aosta	2	18,2	5	26,3	0	0,0
Lombardia	560	66,9	607	47,1	1000	40,3
Bolzano	26	81,3	26	38,8	166	68,9
Trento	19	55,9	21	31,8	367	22,4
Veneto	391	78,0	430	49,0	1011	59,8
Friuli Venezia Giulia	67	60,4	39	36,1	174	30,5
Liguria *	98	57,3	128	38,1	98	6,8
Emilia Romagna	205	52,4	201	33,9	315	25,3
ITALIA CENTRALE	681	69,5	700	52,3	2813	48,6
Toscana	219	62,2	122	27,7	347	30,8
Umbria	62	63,3	95	63,3	1038	62,5
Marche	85	62,0	97	50,3	774	43,3
Lazio	315	80,2	386	69,5	654	53,6
ITALIA MERIDIONALE	972	80,4	808	66,2	2415	56,5
Abruzzo *	84	78,5	94	57,3	189	66,3
Molise **	24	82,8	28	77,8	73	82,0
Campania **	329	83,9	262	77,1	515	72,4
Puglia	340	79,4	274	61,3	953	73,5
Basilicata	69	85,2	59	63,4	421	27,1
Calabria	126	73,3	91	64,5	264	78,1
ITALIA INSULARE	680	74,1	607	68,7	1747	72,5
Sicilia	541	81,7	526	75,7	1426	87,0
Sardegna	139	54,3	81	42,9	321	41,8
ITALIA	3985	70,7	3799	51,7	10473	44,4

* il dato fa riferimento all'anno 2008

** il dato fa riferimento all'anno 2007

Tabella 29 - IVG, 2009 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortività per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)
L'analisi è condotta su dati provvisori ISTAT relativi alle sole donne residenti in Italia di cui sia stata rilevata la residenza.

REGIONE	valori assoluti				tassi abortività		rapporti abortività	
	INT	RES	RES-INT	%*	INT	RES	INT	RES
ITALIA SETTENTRIONALE	53957	49941	-4016	-7,44	8,71	8,06	207,46	192,02
Piemonte	9485	8853	-632	-6,66	9,67	9,03	246,47	230,04
Valle d'Aosta	217	225	8	3,69	7,55	7,83	176,57	183,08
Lombardia	19646	18086	-1560	-7,94	8,77	8,08	199,66	183,80
Bolzano	571	550	-21	-3,68	4,78	4,61	117,76	113,43
Trento	1078	810	-268	-24,86	9,02	6,78	204,83	153,90
Veneto	6840	6993	153	2,24	6,03	6,17	142,88	146,08
Friuli Venezia Giulia	2077	1974	-103	-4,96	7,79	7,41	215,52	204,84
Liguria	3219	3195	-24	-0,75	9,58	9,50	265,66	263,68
Emilia Romagna	10824	9255	-1569	-14,50	11,14	9,52	256,27	219,13
ITALIA CENTRALE	25475	23360	-2115	-8,30	9,36	8,58	235,30	215,77
Toscana	7812	7192	-620	-7,94	9,51	8,75	245,45	225,97
Umbria	1919	1741	-178	-9,28	9,53	8,64	253,57	230,05
Marche	2455	2368	-87	-3,54	6,94	6,69	171,40	165,33
Lazio	13289	12059	-1230	-9,26	9,88	8,96	243,62	221,08
ITALIA MERIDIONALE	26162	26635	473	1,81	7,52	7,65	195,87	199,41
Abruzzo	2107	2175	68	3,23	6,76	6,98	185,57	191,56
Molise	666	597	-69	-10,36	9,01	8,08	286,57	256,88
Campania	9918	9849	-69	-0,70	6,76	6,71	163,30	162,17
Puglia	9682	9758	76	0,78	9,75	9,82	267,90	270,00
Basilicata	699	964	265	37,91	4,98	6,86	150,35	207,36
Calabria	3090	3292	202	6,54	6,26	6,67	168,25	179,24
ITALIA INSULARE	9211	9250	39	0,42	5,65	5,67	147,01	147,63
Sicilia	7272	7253	-19	-0,26	5,93	5,91	148,37	147,98
Sardegna	1939	1997	58	2,99	4,80	4,94	142,12	146,38
ITALIA	114805	109186						

* La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di intervento al fine di ottenere il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di residenza

Tabella 30 - Valori assoluti

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2006	2007	2008	2009
ITALIA SETTENTRIONALE	110450	105430	92577	81136	71652	67619	62108	56186	57672	58606	58311	60217	60280	59829	58320	56148	53958
Piemonte	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	11161	11014	10921	11174	11030	10444	10174	9485
Valle d'Aosta	540	517	490	429	409	332	336	255	272	306	279	294	242	274	306	240	217
Lombardia	37493	36279	32802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21978	21889	23072	22468	22248	21715	20567	19646
Bolzano	824	760	684	604	522	515	479	417	526	497	448	525	588	564	582	586	571
Trento	1295	1329	1310	1266	1166	1162	1084	1092	1103	1104	1181	1229	1243	1358	1284	1146	1078
Veneto	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6387	6573	6773	7151	7090	7009	6882	6840
Friuli Venezia Giulia	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2317	2154	2232	2309	2107	2180	2093	2075
Liguria	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3860	3793	3893	3726	3700	3526	3336	3219
Emilia Romagna	23329	22179	18548	16119	13713	13130	12000	10598	10934	10996	10980	11278	11379	11458	11274	11124	10827
ITALIA CENTRALE	52961	52423	47008	41417	37428	34178	33126	29182	29934	29796	28370	28406	29500	28888	27905	26172	25487
Toscana	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	8854	8186	8106	8758	8879	8508	8077	7819
Umbria	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2353	2407	2293	2279	2178	2119	1918	1920
Marche	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2655	2604	2672	2589	2581	2562	2520	2458
Lazio	26130	26147	23568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15934	15173	15335	15874	15250	14716	13657	13290
ITALIA MERIDIONALE	52583	57441	51439	51722	47062	44353	42061	41466	39475	37571	34056	31918	31143	30716	29046	28191	28839
Abruzzo	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2857	2634	2902	2760	2709	2513	2736	2518
Molise	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	920	775	525	616	620	674	600	666
Campania	15317	15441	13688	16524	14602	13521	13128	13962	13709	13860	12563	12232	11967	12049	11539	10891	12183
Puglia	24847	29250	26902	23808	22632	20464	19304	18207	16392	15014	14067	12519	11953	11333	10453	9962	9682
Basilicata	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	861	645	615	591	701	696	776	700
Calabria	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4059	3372	3125	3256	3304	3171	3226	3090
ITALIA INSULARE	18807	18682	19573	17194	15542	14344	13568	12715	13444	13240	11497	11637	11867	11585	11291	10790	10295
Sicilia	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9982	9745	10544	10513	9035	9203	9497	9303	9044	8405	7979
Sardegna	4804	4501	4845	3816	3806	3704	3586	2970	2900	2727	2462	2434	2370	2282	2247	2385	2316
ITALIA	234801	233976	210597	191469	171684	160494	150863	139549	140525	139213	132234	132178	132790	131018	126562	121301	118579

Tabella 31 - Tassi di abortività

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2006	2007	2008	2009
ITALIA SETTENTRIONALE	17,7	16,8	14,6	12,7	11,2	10,6	9,8	9,0	9,3	9,6	9,6	9,6	9,9	9,8	9,6	9,1	8,7
Piemonte	21,1	19,7	17,4	14,9	13,4	12,9	11,5	10,6	10,9	11,1	11,2	11,4	11,5	11,4	10,8	10,4	9,7
Valle d'Aosta	19,7	19,1	11,2	15,2	14,3	11,6	11,7	8,8	9,4	10,6	9,8	10,4	8,6	9,6	10,7	8,4	7,6
Lombardia	16,8	16,1	10,3	12,8	11,5	10,8	10,2	9,2	9,5	9,9	10,0	10,7	10,2	10,0	9,8	9,2	8,8
Bolzano	7,7	7,1	9,5	5,4	4,6	4,5	4,2	3,7	4,6	4,4	3,9	4,6	5,1	4,9	5,0	4,9	4,8
Trento	12,1	12,4	4,9	11,3	10,3	10,1	9,6	9,6	9,7	9,7	10,4	10,8	10,7	11,6	11,0	9,7	9,0
Veneto	10,4	9,6	9,5	6,9	6,1	5,7	5,5	5,2	5,4	5,8	6,0	6,2	6,5	6,4	6,3	6,1	6,0
Friuli Venezia Giulia	17,4	18,6	5,3	12,9	11,5	10,6	9,4	8,0	8,1	8,5	8,0	8,4	8,7	8,0	8,2	7,9	7,8
Liguria	19,9	19,0	8,3	14,5	12,5	11,8	10,9	10,2	10,8	10,9	10,9	11,8	11,2	10,9	10,5	9,9	9,6
Emilia Romagna	24,9	23,6	11,0	16,9	14,4	13,8	12,8	11,4	11,8	12,0	12,0	12,4	12,2	12,2	11,9	11,6	11,1
ITALIA CENTRALE	20,3	19,8	17,4	15,2	13,6	12,4	12,2	10,7	11,1	11,2	10,7	10,7	11,2	10,9	10,4	9,7	9,4
Toscana	21,1	20,5	11,8	15,5	13,7	12,5	12,1	10,9	11,0	10,9	10,1	10,3	10,9	11,0	10,5	9,9	9,5
Umbria	21,5	20,8	20,5	16,9	15,3	14,8	14,2	13,3	13,1	12,3	12,6	12,3	11,8	11,1	10,8	9,6	9,5
Marche	15,5	15,4	13,8	11,0	9,2	8,3	8,3	7,3	7,8	7,8	7,7	7,9	7,5	7,4	7,4	7,2	6,9
Lazio	21,0	20,4	18,0	15,8	14,4	13,0	12,9	11,1	11,6	12,1	11,5	12,1	12,3	11,8	11,1	10,2	9,9
ITALIA MERIDIONALE	16,1	17,3	14,9	14,6	13,0	12,1	11,6	11,4	10,8	10,4	9,6	9,6	8,8	8,8	8,3	8,1	8,3
Abruzzo	17,5	16,1	15,5	14,0	11,9	10,6	9,8	9,3	9,6	9,3	8,6	9,6	9,0	8,8	8,2	8,8	8,1
Molise	16,1	16,7	14,9	15,7	15,0	15,6	15,7	14,4	13,8	11,8	10,0	7,0	8,2	8,3	9,1	8,1	9,0
Campania	11,5	11,4	9,8	11,5	9,8	9,0	8,8	9,2	9,0	9,3	8,5	8,3	8,1	8,2	7,8	7,4	8,3
Puglia	26,4	30,2	26,6	22,9	21,4	19,1	18,2	17,0	15,3	14,3	13,5	12,4	11,8	11,2	10,4	10,0	9,7
Basilicata	10,3	11,3	10,9	8,7	6,8	6,4	5,9	5,6	5,6	5,7	4,3	4,2	4,1	4,9	4,9	5,5	5,0
Calabria	9,9	10,4	6,7	8,8	7,3	9,0	8,7	8,5	8,5	7,8	6,6	6,2	6,5	6,6	6,4	6,5	6,3
ITALIA INSULARE	12,1	11,7	11,8	10,0	8,9	8,1	8,0	7,3	7,7	7,8	6,8	6,8	7,2	7,0	6,9	6,6	6,3
Sicilia	12,0	11,9	11,8	10,4	9,0	8,1	7,9	7,5	8,1	8,3	7,2	7,5	7,7	7,5	7,4	6,8	6,5
Sardegna	12,2	11,3	11,6	8,9	8,6	8,3	8,2	6,7	6,6	6,3	5,8	5,8	5,7	5,5	5,5	5,9	5,7
ITALIA	17,2	16,9	14,9	13,3	11,8	11,0	10,5	9,7	9,8	9,9	9,5	9,6	9,6	9,4	9,1	8,7	8,5

Tabella 32 - Rapporti di abortività

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2006	2007	2008	2009
ITALIA SETTENTRIONALE	493,1	484,2	448,1	418,0	357,2	327,1	302,8	277,9	267,3	269,1	260,1	257,8	248,5	243,6	229,1	216,5	207,5
Piemonte	602,9	582,4	553,5	505,4	443,8	411,5	363,8	344,9	337,8	324,0	311,2	296,8	298,9	290,8	270,7	263,4	246,5
Valle d'Aosta	609,5	537,4	593,2	510,1	478,9	344,8	368,0	257,6	285,1	306,9	281,5	268,5	223,9	232,4	259,1	197,0	176,6
Lombardia	449,0	443,8	429,7	405,1	351,8	325,1	303,4	278,7	261,2	281,1	272,9	274,4	254,9	251,2	226,3	210,1	199,7
Bolzano	152,1	146,8	139,0	126,4	103,9	100,0	92,2	81,1	97,0	90,8	87,0	103,4	114,0	112,2	115,9	117,6	117,8
Trento	306,7	303,6	319,4	305,0	278,9	270,5	242,4	241,0	237,6	222,6	234,6	243,8	241,5	260,9	247,7	213,0	204,8
Veneto	265,9	254,8	229,4	217,2	188,7	168,8	161,4	157,9	150,8	152,2	155,3	151,3	155,4	151,5	149,3	142,9	142,9
Friuli Venezia Giulia	524,7	577,0	485,6	455,6	376,4	344,8	324,5	263,3	243,5	263,6	239,2	240,5	246,5	219,9	229,3	224,5	215,3
Liguria	689,9	672,5	595,5	543,5	451,1	409,0	376,9	357,9	361,2	357,4	328,3	332,3	310,6	304,7	290,7	267,7	265,7
Emilia Romagna	795,6	784,7	687,7	629,1	507,7	456,0	435,3	373,6	364,0	342,1	318,1	315,8	297,1	292,5	281,5	269,0	256,3
ITALIA CENTRALE	510,0	515,2	479,6	442,7	398,0	356,1	353,0	322,2	329,0	318,1	293,9	286,1	281,4	265,0	251,3	235,9	235,4
Toscana	626,5	619,6	545,8	524,1	464,6	412,4	396,5	361,7	341,0	333,9	286,6	274,9	285,4	282,9	266,9	257,1	245,7
Umbria	522,5	516,7	545,2	495,6	434,9	438,4	425,4	393,8	384,1	368,9	353,0	310,9	285,2	277,8	281,2	240,1	253,7
Marche	533,5	392,7	371,9	321,3	265,4	234,1	240,7	213,2	222,4	221,7	214,0	206,7	194,7	190,3	184,9	175,7	171,6
Lazio	477,9	490,9	461,8	422,9	390,6	346,0	347,7	318,1	327,8	326,5	309,7	309,9	300,2	271,2	254,7	238,7	243,6
ITALIA MERIDIONALE	264,7	283,8	278,7	286,3	264,4	253,0	242,7	265,2	259,1	259,8	235,6	226,0	226,7	222,7	214,1	208,4	215,9
Abruzzo	360,5	334,0	362,0	360,1	303,0	274,4	245,2	267,1	283,4	296,2	255,7	285,2	252,2	249,8	225,9	238,4	221,8
Molise	326,0	330,4	328,9	354,3	357,8	387,8	380,3	394,2	384,3	348,0	309,3	207,9	248,9	256,3	275,2	241,4	286,6
Campania	177,1	174,7	168,2	204,2	181,5	167,3	169,5	194,2	191,4	208,7	188,5	187,8	189,4	188,0	184,5	176,8	200,6
Puglia	436,7	514,0	512,6	460,5	454,0	414,0	399,7	409,9	378,1	362,7	344,4	317,3	318,0	304,6	285,8	270,4	267,9
Basilicata	194,6	199,1	233,3	189,4	156,9	156,6	131,6	158,3	159,2	156,2	119,7	117,8	121,4	142,5	143,5	159,2	150,6
Calabria	160,7	167,6	125,6	178,1	153,1	205,2	178,2	210,6	228,5	213,8	178,8	167,2	178,0	179,0	174,8	179,5	168,2
ITALIA INSULARE	206,7	205,3	226,9	204,6	187,1	176,1	168,8	176,1	192,6	196,4	172,5	177,9	184,6	181,5	179,0	169,3	164,3
Sicilia	200,2	199,0	218,7	202,3	178,8	165,3	153,9	168,7	188,4	199,0	172,0	178,1	186,9	184,9	183,2	167,9	162,8
Sardegna	224,9	227,6	255,8	213,0	218,6	217,0	231,6	205,7	209,5	186,7	174,4	177,0	175,9	168,6	163,6	174,1	169,8
ITALIA	380,2	381,7	365,9	346,7	309,0	286,9	273,0	267,7	265,7	265,9	248,6	245,0	241,8	235,5	224,3	213,0	210,0